



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29 SETTEMBRE 2022

Resoconto della seduta n. 39/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì VENTINOVE (29) del mese di SETTEMBRE, alle ore 15:20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	NO
BALDINI ANTONIO		NO	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	NO
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		NO		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	SI
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 59/2022
Proposta n. 1844/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI (PD), AVENTE PER OGGETTO "ITER TECNICO - AMMINISTRATIVO AMPLIAMENTO STABILIMENTO CONAD NORD OVEST" – Trasformata in interpellanza
Data Presentazione Istanza: 15/06/2022
Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 53/2022
Proposta n. 3247/2022

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE IN UCRAINA

Relatore: Sindaco

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 54/2022
Proposta n. 3249/2022

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUL CAMBIO NOME DEL GRUPPO FRATELLI DI ITALIA

Relatore: Presidente

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 50/2022
Proposta n. 2987/2022

Oggetto: BILANCIO CONSOLIDATO 2021 DEL GRUPPO COMUNE DI MODENA - VERIFICA FINALE DEL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE PER L'ESERCIZIO 2021 E MONITORAGGIO INFRANNUALE 2022

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 51/2022

Proposta n. 2972/2022

Oggetto: INDIRIZZI PER L'AFFIDAMENTO IN APPALTO DEL SERVIZIO DL TESORERIA COMUNALE - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DL CONVENZIONE - INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2022-2023

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 52/2022

Proposta n. 3037/2022

Oggetto: MODIFICHE AL REGOLAMENTO DELL'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER SPAZI ALL'APERTO ATTREZZATI PER LA SOMMINISTRAZIONE E PER IL CONSUMO SUL POSTO (REGOLAMENTO DEHORS) - APPROVAZIONE

Relatore: FERRARI LUDOVICA CARLA

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 53/2022

Proposta n. 3242/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, LENZINI, FRANCHINI, VENTURELLI, (PARTITO DEMOCRATICO) AIME (EUROPA VERDE-VERDI), TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEHORS - ATTENZIONE AL PROGETTO SPECIALE TAVOLINI SOTTO LE STELLE E ALLA FRUIZIONE DEI LUOGHI DELLA CITTÀ (MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERA)

Data Presentazione Istanza: 29/09/2022

Primo Firmatario: CARPENTIERI ANTONIO

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Delibera N. 53/2022

Proposta n. 3122/2022

Oggetto: ADOZIONE DI PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA IN VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE), COMPARTO DENOMINATO "EX MERCATO BESTIAME"-ZONA ELEMENTARE N. 880, AREE 01 E 04, POSTO IN MODENA TRA STRADA CANALETTO SUD, VIALE DEL MERCATO E VIALE MARCELLO FINZI

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 1844/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI (PD), AVENTE PER OGGETTO "ITER TECNICO - AMMINISTRATIVO AMPLIAMENTO STABILIMENTO CONAD NORD OVEST"</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 3247/2022 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE IN UCRAINA.....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 3249/2022 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUL CAMBIO NOME DEL GRUPPO FRATELLI DI ITALIA.....</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 2987/2022 BILANCIO CONSOLIDATO 2021 DEL GRUPPO COMUNE DI MODENA - VERIFICA FINALE DEL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE PER L'ESERCIZIO 2021 E MONITORAGGIO INFRANNUALE 2022.....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 2972/2022 INDIRIZZI PER L'AFFIDAMENTO IN APPALTO DEL SERVIZIO DL TESORERIA COMUNALE - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DL CONVENZIONE - INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2022-2023.....</u>	<u>29</u>
<u>PROPOSTA N. 3037/2022 MODIFICHE AL REGOLAMENTO DELL'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER SPAZI ALL'APERTO ATTREZZATI PER LA SOMMINISTRAZIONE E PER IL CONSUMO SUL POSTO (REGOLAMENTO DEHORS) – APPROVAZIONE.....</u>	<u>31</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/3122 ADOZIONE DI PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA IN VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE), COMPARTO DENOMINATO "EX MERCATO BESTIAME"- ZONA ELEMENTARE N. 880, AREE 01 E 04, POSTO IN MODENA TRA STRADA CANALETTO SUD, VIALE DEL MERCATO E VIALE MARCELLO FINZI.....</u>	<u>48</u>

**PROPOSTA N. 1844/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI,
LENZINI, VENTURELLI (PD), AVENTE PER OGGETTO "ITER TECNICO -
AMMINISTRATIVO AMPLIAMENTO STABILIMENTO CONAD NORD OVEST"**

Mettiamo in discussione l'interrogazione proposta n. 1844/2022 dei consiglieri: Carpentieri, Lenzini, Venturelli, avente per oggetto: "Iter tecnico - amministrativo ampliamento stabilimento Conad Nord Ovest". Presentata il 15 giugno scorso, primo firmatario il consigliere Carpentieri. Risponderà l'assessore Vandelli essendo assente il consigliere Carpentieri. Chiedo chi lo presenta. Lenzini.

Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Non sto a leggere le premesse che di fatto vanno a ripercorrere quelli che sono stati – diciamo così – gli ultimi avvenimenti ed episodi che tutti conosciamo, l'evolversi degli eventi di questo procedimento.

Parto dal punto in cui andiamo a richiamare la mozione approvata dal Consiglio comunale lo scorso 26 maggio in cui veniva richiesto oltre di proseguire nel confronto politico con i residenti del Quartiere Sacca e di tutta la città, di garantire al Consiglio comunale la possibilità di esprimersi con voto sul progetto finale una volta terminato l'iter tecnico amministrativo, di migliorarle dotazioni ecologico ambientale del rione, il miglioramento dell'area verde in Via Norvegia, la sistemazione delle aree verdi al contorno del comparto produttivo, di prevedere nel progetto, nei punti più visivamente e acusticamente impattanti, barriere, alberature, tali da minimizzare l'impatto con l'area residenziale. Che nell'eventuale futura progettazione dell'area dell'ex Pro Latte si realizzasse un corridoio verde che connette agli orti urbani il Parco di Via Gerosa, di garantire, in ogni caso, un momento pubblico in cui l'Amministrazione possa acquisire pareri ed osservazioni da parte di cittadini e di tutti i portatori d'interesse economici sociali al fine di assicurare trasparenza e partecipazione.

A tal proposito s'interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se risulta al Comune di Modena, in qualità di componente della Conferenza dei Servizi, l'avvenuta presentazione da parte di Conad, delle novità progettuali, annunciate pubblicamente, qui sappiamo, l'interrogazione è un po' vecchia, quindi, abbiamo già la risposta di fatto, quindi sì. Come proseguirà ora l'iter tecnico giuridico, in quali tempi previsti, quando e in che modo sarà coinvolto il Consiglio comunale".

Il PRESIDENTE: "Prego assessore Vandelli per la risposta".

L'assessore VANDELLI: "Grazie ai Consiglieri per l'interrogazione, perché è giusto riportare, con costanza, gli aggiornamenti in Consiglio comunale su un progetto che tanto fa discutere e soprattutto è sicuramente un progetto, tra i tanti progetti che s'inserisce in un importante progetto di riqualificazione di tutta la fascia nord, quindi, questo, l'immobile di cui in oggetto, è stato presentato dalla società Imco, che è proprietaria dell'area, acquirente, poi perfezionati gli atti perché ha acquisito una porzione della proprietà ex Civ & Civ, che ha presentato in data 13 agosto 2020-2021, domanda unica ai sensi della normativa nazionale, quindi DPR 160 del 2010 e ai sensi anche della normativa regionale, in particolare dell'articolo 53 della legge regionale 24/2017 che riprende il vecchio articolo 14 Bis della legge del 2000.

Si tratta di un progetto che è titolato: Ampliamento stabilimento Conad, realizzazione di nuova viabilità pubblica, demolizione e ricostruzione, con diversa sagoma e volumetria, ricomposizione fondiaria dei lotti e sistemazione delle aree esterne. Il titolo descrive, sostanzialmente, la complessità delle opere che si porta dietro questo progetto che, appunto, va a lavorare su un'area industriale già esistente e lo fa andando a lavorare su una ricomposizione delle proprietà, come vediamo subito dopo.

Infatti, con la domanda presentata, Imco che cosa ha chiesto? Ha chiesto di attivare quello che si chiama, in termini tecnici, un procedimento unico, per fare che cosa? Sostanzialmente per l'ampliamento dello stabilimento dell'area di attuale deposito del Conad, un ampliamento che non è un ampliamento, come abbiamo conosciuto in questo Consiglio comunale su altri progetti, cioè "in deroga agli strumenti", non è un progetto in deroga agli strumenti urbanistici, ma è un progetto di ampliamento che va ad utilizzare la capacità edificatoria che è presente sui lotti contigui a quelli attualmente utilizzati da Conad e utilizza le aree e la capacità edificatoria del lotto contiguo che è, appunto, quello di proprietà già di Civ.

Con questo progetto che ha un unico elemento di variante, al netto delle opere di urbanizzazione che poi vediamo nel prosieguo, in realtà, rispetto al primo progetto si è fortemente ridotto l'impatto sulle opere di urbanizzazione esterne, la variante intrinseca riguarda, appunto, la rimodulazione delle aree alimentari all'interno della zona alimentare.

L'attuale strumento urbanistico divide il territorio per zone alimentari, che sono numerose, abbiamo anche presenti nel territorio agricolo quelle che hanno come numero iniziale 5 mila e divide, quindi, tutto il territorio urbanizzato, in zona alimentare. Ogni zona alimentare ha, a sua volta, una subnumerazione, che sono le aree alimentari e, appunto, lavora su questo, non lavora su altri parametri, quindi una diversa ripartizione.

Durante l'iter, che ha visto anche una fase di osservazione, come prevede l'articolo 53, sono pervenute 6 osservazioni e sono sull'albo del settore Pianificazione e Sostenibilità Urbana.

È stata già convocata una nuova Conferenza dei Servizi per il 10 ottobre, quindi, l'evoluzione sta procedendo. Il nuovo progetto, come avrete appreso dai giornali, lavora riducendo molto gli impatti fuori dal comparto, perché viene completamente rivista la viabilità di accessibilità.

Complessivamente si riduce la capacità edificatoria della zona alimentare.

Non c'è più il Mav, cioè il magazzino verticale, è cancellato definitivamente perché diventa un deposito solo dei freddi o del fresco e, quindi, ha una diversa conformazione, si prevede, quindi, di modificare l'accessibilità sul Viale Finzi e il mantenere inalterato, quindi, non si va a modificare, invece, l'accessibilità su Via Canaletto.

Stiamo lavorando ai temi che ha evidenziato anche l'osservazione, cioè la connessione delle aree verdi che, vi ricordo, è un tema sul quale anche il Pug, A livello proprio di singolo rione, lavora molto. Stiamo sviluppando i diversi progetti, uno lo vedremo anche più tardi in Consiglio comunale, il Mercato Bestiame, che è un'area centrale in tutto quel quadrante della zona nord della città, quindi, anche le aree verdi vanno sicuramente interconnesse e, quindi, già con la proprietà si sta lavorando ad un incremento importante. Così, come, ricordo, il progetto pone, su tutto un perimetro della struttura, una pannellatura fonoassorbente per proteggere l'insediamento residenziale, non tanto l'attività produttiva in quanto tale, ma dal rumore prodotto dalla tangenziale, quindi, per proteggerlo, ovviamente, da tutte le fonti di rumore che si pongono a nord dell'insediamento, quindi, in particolare di quello della Tangenziale.

Al netto, quindi, di questo, ci sarà una riqualificazione anche della stessa viabilità e accessibilità della Tangenziale, perché viene eliminato definitivamente l'accesso all'area del Conad, quindi, vanno ammesse anche in maggior sicurezza sia l'uscita da Via Canaletto, ma anche l'accesso su Via Finzi, perché i percorsi, le corsie di accelerazione e decelerazione, potranno essere, a loro volta, modificate, rese più lunghe e più sicure.

Era aumentata la permeabilità e la qualità, quindi, ecologica ambientale, viene fatta tutta la laminazione delle acque, ricordo che molti insediamenti produttivi che sono stati realizzati negli anni 1960 e 1970 non avevano quest'elemento dell'invarianza idraulica, questo, invece, viene posto e, quindi, vengono confermate molte delle opere di mitigazione degli effetti dovuti ai cambiamenti climatici, quindi, i cosiddetti venti estremi, quindi, sia attraverso sulle politiche in superficie, ma anche, appunto, attraverso queste vasche di laminazione in superficie, dicevo prima, l'incremento della permeabilità, le pareti verdi che vengono proposte su diversi perimetri degli edifici che vengono realizzati e la produzione massiccia di fotovoltaico su tutte le coperture, non utilizzate come coperture verdi. Quindi, questi sono gli elementi di modifica del progetto che la Conferenza

dei Servizi esaminerà nei prossimi giorni, il 10 di ottobre. Il cronoprogramma non esiste in questi percorsi molto complessi, diciamo che il prossimo passaggio è in Consiglio comunale dove portiamo la variante urbanistica, i cui contenuti li ho detti prima, sono davvero minimi e la convenzione per la realizzazione di tutte le opere a completamento, come si diceva prima, è già stato detto anche nell'intervento, quelle che sono le opere di mitigazione e di realizzazione tra quest'insediamento e le infrastrutture pubbliche presenti sul territorio".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Chiedo la trasformazione dell'interrogazione in interpellanza".

Il PRESIDENTE: "Interviene lei?".

Il consigliere GIORDANI: "Sì".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie. Grazie all'Assessore per la risposta. Chiedevo semplicemente alcune cose visto la tematica molto sentita soprattutto dai residenti. Se fosse possibile, in tutto questo percorso, fino ad arrivare alla realizzazione finale del progetto definitivo e al suo accantieramento, se fosse possibile coinvolgere maggiormente, in maniera più attiva, quantomeno i comitati o scegliete voi la modalità, come, dei residenti e soprattutto, se fosse possibile mettere soprattutto il punto d'introdurre molte più barriere fonoassorbenti non in modalità statica, ma con delle barriere verdi, tipo collinette, se fosse possibile questa modalità qua e se fosse possibile cercare di monitorare, visto che è cambiato un po' il progetto, anche la questione del rumore, dei decibel per quanto riguarda i tir con il sistema frigo e, quindi, il loro pernottamento durante la notte, che il frigo deve andare, giustamente, però fa un po' di rumore. Si chiedeva un attimino di capire queste modalità qua. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consiglieria Moretti".

La consiglieria MORETTI: "Grazie Presidente, saluto tutti. Diciamo che farei una premessa, al di là di come la si pensi, al di là di quale progetto definitivo prenderà forma, dobbiamo continuare a ringraziare i cittadini della Sacca, anche l'Amministrazione secondo me dovrebbe farlo perché con il loro lavoro, anche notturno, la loro testimonianza, non solo hanno legittimamente espresso all'inizio i loro timori, la loro iniziale ferma contrarietà, circostanziata da elementi, appunto, oggettivi e i loro interessi di cittadini residenti che vivono il quartiere rispetto al progetto iniziale, ma hanno dimostrato, appunto, il valore. Vorrei sottolineare quest'aspetto, tutte le volte che ne parliamo. L'importanza del confronto e del dialogo tra le parti, proprio perché arricchissimo, come Amministrazione, il nostro metodo di lavoro anche in altre occasioni, perché questo è un esempio di come sia stato utilizzato, in maniera egregia, lo strumento della partecipazione, che noi, secondo me – ecco, vorrei, appunto, riflettere su questa cosa – dobbiamo assolutamente rinvigorire, nel senso, appunto, di partecipazione, di confronto e di dialogo tra le parti che vivono, poi, le realtà, sulle quali vengono calate, poi, le decisioni dell'Amministrazione.

Per fare un excursus, questi residenti lo hanno fatto la prima volta in occasione, appunto, del primo progetto e lo hanno fatto nuovamente presentando, appunto, delle altre osservazioni e sensibilizzando tutti. All'inizio il Sindaco, gli Assessori, tutti i gruppi consiliari, portando tutti noi proprio sul posto per renderci partecipi fisicamente di quello che avveniva, di quello che veniva calato, un po' improvvidamente – lasciatemelo dire – sulle loro realtà quotidiane. Quindi, questo è un esempio d'interlocuzione produttiva credo, perché il progetto rischiava, nella prima versione, di

essere veramente: improponibile, insostenibile, invivibile. Dopo la sostanziale modifica di questo progetto, che ha portato, appunto, come ricordava l'Assessora, almeno così ci è stato detto, la cancellazione della nuova rotatoria, la nuova rotatoria per i mezzi pesanti provenienti dalla Tangenziale dirottati su Via Canaletto, la cancellazione dei magazzini verticali, di un Mav che raggiungeva i 30 metri, quindi, un unicum, quasi, no? Praticamente, questo nuovo progetto di riqualificazione e di espansione, che è stato presentato il maggio scorso, pare aver soddisfatto, appunto, almeno in parte, cioè abbiamo trovato un punto d'incontro tra i residenti della zona, la società e l'Amministrazione. I residenti sono gli stakeholders principali penso, non dobbiamo mai dimenticarlo.

L'azienda, da quello che abbiamo capito finora, ha avuto l'opportunità di realizzare i magazzini verticali in un altro sito dell'Emilia Romagna e di trasformare il sito attuale, appunto, non polo del fresco e ciò, appunto, ha consentito di rifare, proprio – non neghiamo – un progetto ex novo, praticamente, sicuramente più consoni rispetto a quelle che sono le esigenze dei residenti. Però, vorrei sottolineare un punto: né i residenti né noi, io mi confronto periodicamente e con gioia con loro, cercando, appunto, le varie voci, non siamo assolutamente intenzionati a dare delle deleghe in bianco. Penso che il nuovo progetto vada – sono contenta delle mitigazioni che ci ha spiegato l'Assessore – valutato, appunto, proprio nell'impatto che è minore, ma che, comunque, innegabilmente ci sarà. Lo dobbiamo fare ragionando, appunto, in termini di opportunità, per rendere questo progetto foriero di opportunità.

Questa mi sembra un'occasione preziosa per farlo, ecco, volevo sottolineare quest'aspetto. Il nuovo progetto, ha affermato la proprietà, pone al centro la sostenibilità, appunto con: i tetti fotovoltaici, la desigillazione, come ci accennava l'Assessore, di aree completamente cementate e altri interventi che devono rendere il comparto più sostenibile, però, appunto, resta il punto forte della mitigazione di un accesso di un numero comunque superiore di camion, molti, come abbiamo detto, dei quali camion frigo, che sosterranno con gli impianti refrigeranti rumorosi accesi in un'area vicina strettamente contigua ad un'area residenziale, quindi, non dobbiamo dimenticare mai, Assessore, che l'area seppure a vocazione industriale si espande anche a livello residenziale, quindi, rimane un'area mista, quindi il nuovo progetto deve portare con sé una forte garanzia anche, appunto, di massicci interventi di mitigazione ambientale. Come si fa con le grandi opere, dovrebbe portare anche – diciamo – ad un beneficio netto per il quartiere in termini di verde e d'infrastrutture, ad esempio, appunto, il corridoio, insisto sul corridoio, sono contenta che lei abbia parlato di questo, che dagli orti per gli anziani dovrebbe collegarsi all'area dell'ex Pro Latte, da qui al Parco Utoya, magari, anche aprendosi al Parco XXII Aprile, secondo me è vitale, i residenti lo vedono come un corridoio vitale, insieme alle barriere acustiche adeguate, alla divisione verde tra il comparto produttivo e il comparto residenziale, un rinforzo di questa divisione.

Sì vede, ad esempio, Via Spagna che con l'abbattimento del Civ rimane scoperta, comunque, la Tangenziale, quindi, è importante, come ha detto lei, anche questa mitigazione e poi non si può ragionare di tutto ciò dimenticandoci di cosa sarà la nuova Moschea, di cosa comporterà dell'area ex Pro Latte in termini d'impatto anche e soprattutto sulla viabilità, sul verde e sui parcheggi. Non ce lo dimentichiamo.

Insomma, per concludere, visto che a questo punto, in questa nuova versione, il progetto andrà avanti, chiediamo che lo sforzo e la prospettiva sia sempre il faro, un'unione che noi abbiamo sempre tenuto possibile e con gioia vorremmo assistere al consolidamento di quest'aspetto tra gli interessi del quartiere, gli interessi della società, nella prospettiva di un riguardo non solo agli interessi del singolo comparto, ma proprio agli interessi di uno sviluppo ai sensi di quelli che sono gli intenti del Pug, dell'intera città che sta attorno a questo comparto in cui lo stesso s'inserisce. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Direi bene, naturalmente siamo soddisfatti del percorso e attendiamo il 10 l'esito di un primo incontro per capire poi come la Conferenza dei Servizi deciderà di procedere o meno, staremo sempre sul pezzo per cercare di seguire l'iter e vedere come evolve, appunto, per continuare a seguire e informare tutti coloro che lo riterranno opportuno, ce lo chiederanno.

Ringrazio anch'io il Comitato, sono contento che i cittadini, naturalmente, da un certo punto di vista, anche agli interventi della Minoranza e dell'Opposizione ci sia una presa d'atto, di fatto, che c'è stata partecipazione, che alla fine il percorso ha portato ad un buon risultato e, diciamo che questo più di altri ha anche portato a clamore mediatico più di tanti altri, ma ci sono, anche solo in questo momento, altri due o tre confronti continui con cittadini che magari non sono sui giornali tutti i giorni, ma per cambiamenti che ci sono, fa parte del modo di approcciare che sia l'Amministrazione, ma noi come Partito Democratico, abbiamo, quello che nel momento in cui viene presentato un progetto, capire quali sono i punti critici e i punti dolenti, perché nessuno meglio dei residenti, nessuno meglio dei cittadini può aiutare a capire queste cose, a noi come politica, agli uffici come tecnica e alla Giunta come amministratori, quindi, sì, bene, è stato un esempio di come le cose possono funzionare bene se da una parte c'è chi si rende partecipe nel portare avanti certi punti, certe istanze come quelle che ha elencato anche prima Giordani sull'onda della nuova versione del progetto e che, comunque, ci sono ancora alcuni punti sui quali, magari, si può prestare una particolare attenzione, come abbiamo anche noi riportato nel nostro ordine del giorno. Quindi, bene il percorso, bene le risposte dell'Amministrazione, bene il passaggio che ci sarà in Consiglio comunale, adesso attendiamo la Conferenza dei Servizi auspicando che tutte le preoccupazioni e i punti di difficoltà che sono stati sollevati trovino una risposta tecnica per vedere come sarà il progetto definitivo".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Stella, è già intervenuto Lenzini per la replica. Devo dare la parola all'assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Mi dispiace che Stella non abbia potuto parlare, ma, diciamo, ci saranno altre occasioni, perché ritengo che queste procedure stiano mettendo in moto quello che poi la legge 24, ma ancora prima la normativa, auspicava, cioè, un rapporto tra pubblico che ha il compito d'istruire un progetto presentato da un privato, perché questo va evidenziato, non stiamo lavorando un progetto dei lavori pubblici o di un altro settore, ma un progetto proposto da un privato e la normativa prevede, appunto, che ci sia una fase di partecipazione, ovviamente una legge definisce gli aspetti formali della partecipazione, dopo ci sono quelli che chiamiamo informali, ma anche dentro le formalità ci sono ancora degli spazi che possono essere assolutamente utilizzati anche dallo stesso Consiglio comunale perché un progetto, ovviamente, ha degli elementi di carattere tecnico, spesso i progetti hanno una declinazione da norme costruite sempre dal Consiglio comunale, in via generale ed astratta e che, quindi, trovano, poi, un'applicazione pedissequa, non condizionabile sui singoli casi, ma che può, sicuramente, portare il Consiglio comunale ad una riflessione per una modifica, ma così come, attraverso gli ordini del giorno, può indirizzare sia le scelte, invece, discrezionali, cioè quelle che ancora competono alla definizione del progetto e che, quindi, sicuramente possono e devono trovare, ancora prima della delibera, cioè, ancora prima della chiusura dell'istruttoria, quindi, con la definizione del progetto, degli elementi di concertazione, di discussione e di approfondimento in quest'Aula. Quindi, la legge e gli spazi che aprono alla partecipazione, non è solo la partecipazione dei cittadini – dopo parlo anche di questo – ma anche di questo Consiglio comunale, perché siamo tutti consapevoli che dal momento in cui, invece, approda in Consiglio comunale un progetto chiuso da una Conferenza Tecnica, che, quindi, ha validato quel progetto, ci sono delle difficoltà oggettive poi ad intervenire, perché l'ambito di lavoro del Consiglio comunale è sullo strumento urbanistico e non sulle scelte tecniche. Spero che questo cominciamo anche noi a metterlo a fuoco sempre meglio, anche noi come struttura, come lavoro che gli uffici devono fare.

Con i cittadini c'è stato da subito, lo abbiamo illustrato da subito questo progetto, perché siamo consapevoli che nel momento in cui stiamo lavorando su un territorio, come la fascia nord, tutti i progetti hanno degli effetti e la rigenerazione, come dico sempre, non è solo un processo in discesa, cioè, non si scivola su un piano inclinato morbido, ma ci sono, ovviamente, tutta una serie di elementi che vanno ad alterare la situazione esistente e che, quindi, devono essere attentamente valutati, quindi, un progetto di un privato che abbiamo da subito presentato alla città, attraverso un'Assemblea pubblica promossa anche da un partito, ma anche con un'Assemblea pubblica che abbiamo voluto come Giunta, poi con gli incontri con i comitati, gli incontri che avete fatto voi come partiti, che hanno arricchito il confronto, è un confronto che, quindi, ha portato alla presentazione, come deve essere, di osservazioni, alcuni ordini del giorno del Consiglio comunale e adesso, ovviamente, un lavoro di sintesi che la struttura tecnica deve fare in sede di Conferenza dei Servizi per capire quanto, quindi, rispetto al sistema normativo che condiziona gli interventi del privato si possono mettere in campo.

Ovviamente, vi sono alcune opere che possiamo chiedere, stiamo chiedendo, abbiamo già trovato riscontro da parte del privato, vi sono anche alcune opere di compensazione e di collaborazione con la comunità locale. Su questo tema della partecipazione ringrazio tutti i cittadini che in questi mesi e che ancora ci accompagneranno in confronto civile, tranquillo, sereno direi, nel merito, per poi, appunto, condizionare, in termini giuridicamente corretti e legittimi, l'intervento di un privato che si pone, appunto, in un'area industriale e che deve, ovviamente, in un contesto come questo, lavorare sull'adeguatezza del progetto rispetto agli elementi di sostenibilità, delicatezza e fragilità del contesto, quindi, un ringraziamento al Consiglio comunale, un ringraziamento ai partiti che sin qui hanno collaborato. Il percorso è iniziato. Credo che la sintesi che stiamo portando, tutti insieme, in questo Consiglio, sia una sintesi alta, di un progetto privato che è giusto che entri in un modo ed esca in un altro, è normale, dovrà diventare sempre più normale e non dovremmo dire che la vittoria dell'uno o la sconfitta dell'altro, ma nel momento in cui il progetto entra in un modo e ne esce in un altro è la vittoria della democrazia e della partecipazione".

PROPOSTA N. 3247/2022 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE IN UCRAINA

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Giordani, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Rossini, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE “Siamo presenti in 20, quindi il numero legale è rispettato.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Carriero, Silingardi e Stella l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

Ricordo che ai sensi del comma per dell'articolo 78 del Tuel, gli amministratori, di cui all'articolo 77 del comma 2, devono astenersi da prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri e di loro parenti e affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussistono correlazioni immediate o dirette tra il contenuto della liberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo di rispettare disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione sia in Aula che negli altri locali della sede municipale.

La parola al Sindaco per le comunicazioni”.

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Comunicazione ancora sull'Ucraina. Da qualche settimana dall'ultima comunicazione, data 7 settembre, purtroppo la notizia principale è una non notizia, o meglio, una conferma di quanto stava già avvenendo, si continua, purtroppo a combattere. A fine febbraio, aggiorno periodicamente il Consiglio, continuiamo ad augurarci che uno dei prossimi giovedì si possa dire che è arrivata la pace, anche provvisoria, anche solo una tregua, ma ancora non ci sono segnali in questo senso, si continua a combattere, continuano le tristi conte dei feriti e delle vittime da entrambe le parti.

Il bilancio dei minori feriti e uccisi, secondo le stime del procuratore generale ucraino, sono 395 bambini uccisi e l'invasione del Paese, mille 171 feriti sono bambini, ma la verità la impareremo più avanti, visto che si trovano sempre delle fosse comuni.

Il maggior numero delle vittime si registra nelle regioni di: Donetsk, Kharkiv, Kiev, Mykolaiv e Chernihiv.

Putin potrebbe annunciare a breve l'adesione dei territori, questa credo che sia una cosa complicata, perché si è concluso martedì il Referendum sull'adesione alla Federazione russa nei territori e

secondo il Ministero della Difesa Britannica, il Presidente russo che domani parlerà all'Assemblea federale russa, potrebbe arrivare a dichiarare adesione dei territori occupati dell'Ucraina.

È chiaro che non è accettabile a livello internazionale un risultato di una consultazione a senso unico e credo che occorrerà fare quadrato e chiedere all'Unione Europea di seguire con molta attenzione l'evolversi della situazione.

Purtroppo il rischio è di arrivare a replicare quanto già definito nel 2014, credo che questo sarebbe molto negativo.

Per ora i colloqui di pace sono andati tutti a vuoto, tranne che per un aspetto comunque molto importante, quello relativo ai corridoi per garantire il passaggio del grano. Nonostante l'imprevedibilità della Federazione russa, che continua a combattere vicino al Mar Nero, dove partono le navi cariche di grano, i corridoi di solidarietà creati sulle rotte terrestri tra Ucraina e Unione Europea, tengono e rimangono estremamente importanti non solo per interessi commerciali, ma anche per motivi di sicurezza e anche – aggiungo – di fame. Questi, naturalmente, sono temi che interessano l'opinione pubblica internazionale, ma interessano anche il territorio della nostra comunità, avendo noi, camere imprese e come territorio, interessi per far arrivare i treni con i cereali dall'Ucraina.

Ministri europei del settore si sono trovati a ragionare ancora dei corridoi della solidarietà per garantire i collegamenti via terra e via fiume tra l'Unione Europea e l'Ucraina, quest'impegno ha portato ad avere almeno 11 milioni di tonnellate di cereali dall'Ucraina.

Secondo quanto riferito dal Ministro ucraino, ad agosto l'Ucraina è riuscita ad esportare 4,5 milioni di tonnellate di grano, 3 milioni attraverso i corridoi di solidarietà, 1 milione e mezzo attraverso il Porto del Mar Nero.

A settembre la rotta europea dovrebbe aumentare il volume del trasporto del 5-10 per cento, che interessa, naturalmente, tutti noi. È un punto cruciale perché molte delle questioni passano attraverso il corridoio del Mar Nero.

L'Unione Europea ha lavorato bene, riuscendo, mese dopo mese, ad aumentare l'esportazione di cereali, dobbiamo fare di più per avere la copertura almeno sul tema dei cereali.

Secondo le nostre stime ucraine ci saranno 65-70 milioni di tonnellate di raccolta tra cereali e semioleosi, l'anno scorso erano 108 milioni, quindi stiamo ragionando di un 40 per cento in meno, ma era stato un record dello scorso anno.

A livello europeo registriamo ancora tensioni, soprattutto per quanto riguarda l'Ungheria che ha deciso di fare un Referendum contro i burocrati a Bruxelles e soprattutto per le sanzioni europee.

La cosa è strana perché, poi, tutte le volte che arrivano le risorse dei fondi europei si aprono le porte di quella realtà.

Ora dobbiamo cercare di far funzionare ancora meglio le condizioni dell'Unione Europea ed evitare ulteriori frizioni. Vedete, stanotte anche la Finlandia ha deciso di chiudere la frontiera ai turisti russi perché adesso tantissimi cittadini russi sono in fuga per paura di essere chiamati a combattere, poi c'è l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, evidenzio che per i combattimenti ci sono delle tensioni intorno alla Centrale di Zaporizhzhia. La richiesta della comunità internazionale è quella di proseguire i colloqui per evitare un incidente nucleare, questa è un'altra grande preoccupazione che si sta registrando a livello internazionale e, naturalmente, Chernobyl insegna che se succede qualcosa succede anche da noi, non solo da un'altra parte, quindi, la richiesta di operare per evitare un incidente nucleare credo che sia un elemento che dobbiamo evidenziare in modo puntuale.

Stiamo lavorando, naturalmente, per operare sul tema dell'energia. Avete visto cosa è accaduto al gasdotto Nord Stream. Lo Stream ha fatto bloccare gli arrivi di gas, stanno aumentando ancora i prezzi e questo è un altro elemento drammatico per le famiglie, per le imprese, naturalmente, per tutto il Paese, perché abbiamo sensazione, almeno così dice il Governo danese, che ci siano stati sabotaggi nell'infrastruttura. Questo è un altro dramma che dobbiamo affrontare perché ciò che accade là si ripercuote qua in modo pesante sia per quanto riguarda la guerra sia per quanto riguarda i rischi nucleari sia per quanto riguarda il tema del gas e il blocco del gasdotto Nord Stream.

L'emergenza umanitaria, naturalmente, la stiamo continuando ad affrontare.

Oltre a 13 milioni di persone che sono uscite dall'Ucraina abbiamo una situazione, secondo i dati del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, 170 mila 646 persone in fuga dal conflitto dell'Ucraina, 90 mila 741 donne, 30 mila 810 uomini, 49 mila 095 minori.

Le persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea al 23 settembre sono 157 mila 609.

In Emilia Romagna il totale delle persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea sono 18 mila 466, di questi 2 mila 685 a Modena e Provincia.

Dal 30 aprile al 14 settembre, a livello nazionale, sono 107 mila 305 le richieste effettuate da persone dell'Ucraina ottenenti il contributo di sostentamento, di queste 13 mila 250 in Emilia Romagna, mille 919 a Modena e Provincia.

Ricordo anche oggi, visto il perdurare della guerra, che il contributo di sostentamento era un provvedimento a termine e con importi limitati. Un provvedimento giusto emanato, appunto, con la ratio della Protezione Civile. La sua durata non illimitata e la prospettiva dell'autunno, rappresenta uno dei temi principali su cui il nuovo Governo dovrà riflettere e prendere decisioni chiare per non aumentare, indirettamente, le difficoltà di Regione e degli Enti Locali. Stavamo aspettando e stiamo aspettando un provvedimento per continuare il sostegno agli ucraini.

Nel mese di settembre il Governo e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile hanno preso alcune importanti decisioni. Con l'ordinanza di Protezione Civile 921 del 15 settembre 2022 si aumenta di 40 mila unità il perimetro del contributo di sostentamento.

Con l'ordinanza di Protezione Civile 926 del 22 settembre viene disposta una convenzione con l'Organizzazione Internazionale per le Emigrazioni e le attività a sostegno delle persone provenienti dall'Ucraina.

Vengono autorizzate le prefetture, viene autorizzato l'espletamento delle autorità di controllo e monitoraggio delle attivazioni delle misure di accoglienza diffusa.

Viene disposta un'integrazione delle competenze dei commissari straordinari delle Regioni in merito all'organizzazione dei trasporti per il rimpatrio delle salme dei profughi deceduti nel territorio nazionale per le sepolture o cremazioni degli stessi sul territorio nazionale, tutto nell'ambito delle risorse finanziate trasferite per fronteggiare l'emergenza.

Infine, in data 26 settembre il Prefetto Curcio ha inoltrato una circolare a tutto il sistema nazionale di Protezione Civile per aggiornare le indicazioni operative a 6 mesi di distanza dall'introduzione europea di uno speciale regime di protezione temporanea a favore della popolazione ucraina interessata alla guerra.

Per quanto riguarda l'accoglienza nel Comune di Modena elenchiamo ancora una volta i contenuti del vademecum attivo dai primi giorni: per quanto riguarda le informazioni rimane sempre il centro stranieri di Modena in Via Monte Kosica n. 56, soprattutto i dati finali sono 3 mila 236 le persone registrate a Modena, in Provincia, dell'ASL, con rilascio del tesserino sanitario, 20 mila 607 sul territorio regionale. Una popolazione costituita per il 48 per cento di minori, per il 71 per cento di genere femminile.

Il totale delle persone presenti a Modena città che si sono rivolte al Centro Stranieri sono 390 di cui 480 stranieri, in particolare rispetto ai minori il Centro Stranieri sta svolgendo l'istruttoria rispetto alla documentazione per i legami genitoriali e istruttori per i minori segnalati al tribunale e rispetto ai minori e ai relativi nuclei per i quali sono in corso le istruttorie si segnala che per 72 minori e 53 adulti, genitori, accompagnatori e ospitanti, dichiarano, di fatto, il rientro in Ucraina.

Dalla mia ultima informazione in data 7 settembre ad oggi, l'equipe è stata contattata da 179 persone per richiedere ulteriori informazioni.

Ai nostri servizi sociali risulta un sensibile aumento delle richieste di accesso alle misure di accoglienza da parte delle famiglie che hanno provveduto, autonomamente, la scorsa primavera, che ora dichiarano di essere in difficoltà.

Questo è un altro elemento complicatissimo.

A settembre abbiamo una decina di arrivi presi in carico più in generale arrivano dai nostri servizi e nello specifico 56 richieste d'informazione e accoglienza, 55 richieste relative a documenti e

permessi di soggiorno, 36 richieste su contributi di varia natura, 13 richieste d'informazione all'alfabetizzazione.

Alcuni numeri in merito all'accoglienza Cas.

Il numero di persone segnalate dal Comune di Modena alla Prefettura è 296. Dal 6 settembre sono state segnalate 14 persone.

Totale persone accolte nel Cas sono 180 e dal 6 settembre sono state accolte 4 persone, 7 rifiuti, 6 in attesa. Le accoglienze attuali gestite dal Comune di Modena sono 14, 4 alberghiere e 10 grazie alla croce blu.

Infine, rimane in albergo, a carico del Comune, un nucleo con 4 persone. Abbiamo inserimenti di nuclei ucraini presso famiglie italiane di 20 persone che sono 9 famiglie.

Per quanto riguarda il sistema di accoglienza diffuso di Protezione Civile risultano attivati 14 posti nel Comune di Modena, questi sono stati assegnati a famiglie dei servizi sociali.

Confermo 130 bambini scuola.

Chiudo restando sui temi economici. Il lavoro, naturalmente, deve essere portato avanti per garantire le risorse necessarie per continuare ad assicurare le risposte e speriamo che possiamo trovare le condizioni per fare ancora un salto in avanti positivo, sperando che si riescano a trovare le condizioni per una pace possibile per sbloccare questa situazione così drammatica che va a ripercuotersi nella vita quotidiana dei modenesi, degli italiani, degli europei, del mondo sia per quanto riguarda l'energia sia per quanto riguarda l'inflazione, quindi, nelle prossime settimane continueremo a tenere monitorato tutto il percorso e a garantire l'informazione al Consiglio comunale, con la speranza di non dover più svolgere queste informazioni nel più breve tempo possibile grazie al ritorno della pace".

**PROPOSTA N. 3249/2022 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUL CAMBIO NOME
DEL GRUPPO FRATELLI DI ITALIA**

Il PRESIDENTE: "Una breve comunicazione anche da parte mia. Il 25 settembre la capogruppo Elisa Rossini ha comunicato il cambio del nome del gruppo di cui fanno parte lei e il consigliere Baldini e d'ora in avanti si chiamerà Fratelli d'Italia.

Rispetto al nostro ordine dei lavori, invito a verificare, comunque, pochi minuti fa, l'elevata imposta elettronica, la nuova versione della delibera sul Regolamento dei de hors che come sanno i commissari della Commissione preposta ha licenziato la delibera con la comunicazione da parte dell'Assessore che sarebbero state apportate le modifiche comunicate in Commissione. Se volete verificare, quindi, trovate in posta elettronica la nuova versione della delibera.

PROPOSTA N. 2987/2022 BILANCIO CONSOLIDATO 2021 DEL GRUPPO COMUNE DI MODENA - VERIFICA FINALE DEL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE PER L'ESERCIZIO 2021 E MONITORAGGIO INFRANNUALE 2022

Il PRESIDENTE "Passiamo alla trattazione delle delibere. Come comunicato prima, invertiamo l'ordine delle prime due, quindi, incominciamo con la proposta n. 2987/2022: "Bilancio Consolidato 2021 del Gruppo comune di Modena - Verifica finale del controllo sulle società partecipate per l'esercizio 2021 e monitoraggio infrannuale 2022".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta Consiliare del 19 settembre scorso, la presenta l'assessore Cavazza. Prego assessore Cavazza".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti voi. In premessa velocemente solo per ricordare la finalità della presente delibera, in modo particolare essa serve come strumento per sopperire i contenuti di questa delibera, serve come strumento per sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli Enti. Il secondo obiettivo generale, attribuire all'Amministrazione capogruppo, quindi, in questo caso il Comune di Modena, un nuovo strumento per programmare, gestire, controllare con maggiore efficacia, il proprio gruppo come Ente Società. Il terzo, macro obiettivo: ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di Ente Società che fa capo, appunto, all'Amministrazione pubblica incluso il risultato economico.

I contenuti, come sapete, della delibera principale, sono 3, ovvero: il Bilancio Consolidato, relativo al 2021, del Gruppo cosiddetto Comune di Modena; la verifica finale del controllo sulle società partecipate, sempre relativamente al 2021 e monitoraggio infrannuale relativo ai primi 6 mesi del 2022.

Da questo punto di vista ricordo che oggetto del primo punto, quindi "Verifica del Bilancio Consolidato 2021", sono le seguenti società: Cambia@Mo SpA, aMo SpA, Teatro Fondazione, Acer Modena, Farmacie Comunali di Modena SpA, Fondazione Cresci@Mo, Agenzia per Energia e Sviluppo Sostenibile (AES).

Da questo punto di vista il Bilancio Consolidato, a lordo dell'operazione infragruppo, risulta pari a – 7 milioni 863 mila 124,10 euro.

Al netto, invece, delle operazioni infragruppo, il risultato finale riporta un saldo pari a – 9 milioni 391 mila 126,58 euro.

Per quel che riguarda, invece, la verifica dei risultati finali, che riguarda, essenzialmente, 6 società che sono: CambiaMo, ForModena, aMo Farmacie Comunali, ModenaFiere, Seta e la Fondazione Cresci@Mo.

Ricordo che per tutte, tranne che per l'ultima sono incluse in quest'elenco in quanto la percentuale di partecipazione è superiore al 10 per cento.

Dicevo, per CambiaMo la nostra partecipazione è pari a 63,224 per cento, il risultato dell'esercizio del Bilancio 2021 è pari a – 1 milione 510 mila 543 euro. Per quello che riguarda ForModena la nostra partecipazione è pari a 77,027 per cento, il risultato di esercizio è pari a 64 mila 148.

aMo SpA, la nostra partecipazione è pari a 45 per cento, il risultato di esercizio è pari a 12 mila 872 euro.

Farmacie comunali, la nostra partecipazione è pari a 33,4 per cento, il risultato di esercizio relativo, chiaramente, sempre al Bilancio 2021, è pari a 946 mila 351.

Per quello che riguarda ModenaFiere la nostra partecipazione è pari a 14,708 per cento, il risultato di esercizio al relativo Bilancio 2021 è pari a – 427 mila 211 euro.

Seta, la nostra partecipazione è pari a 11,046 per cento. Il risultato d'esercizio è pari a 32 mila 336 euro. Per quello che riguarda, invece, infine, la Fondazione Cresci@Mo il Comune socio fondatore, è, di fatto, l'unico socio di questa Fondazione, il risultato di esercizio, sempre relativo al 2021, è pari a – 11 mila 670 euro".

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri ad iscriversi per il dibattito.
Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. La delibera che trattiamo e che ci troviamo a trattare, come sappiamo, ogni anno, è sempre l'occasione di fare un po' il punto su quelle che sono le attività delle varie società partecipate, così, in quest'intervento vorrei focalizzare l'attenzione su alcune di queste e inizierei con la Fondazione Cresci@Mo.

Nella delibera leggiamo che abbiamo l'utilizzo, all'interno della Fondazione, di personale interinale e ci è parso importante, lo abbiamo fatto in Commissione, focalizzare l'attenzione su questo punto per capire anche le ragioni che inducono la Fondazione a fare ricorso al lavoro interinale e anche a quantificare il personale somministrato.

Riteniamo, infatti, che insegnanti ed educatori debbano garantire una continuità – questo implica avere anche contratti stabili – mentre la somministrazione di lavoro è per definizione un tipo di contratto che viene utilizzato per far fronte ad esigenze temporanee e che non garantisce, quindi, la stabilità nei rapporti di lavoro.

Dalle informazioni che abbiamo ricevuto in Commissione – questo è un dato, però, di cui chiedo conferma perché quando mi è arrivato mi è sembrato un po' strano – il dato che mi è stato dato per quanto riguarda il numero di somministrati sarebbe di mille 900 contratti di personale, secondo me è un errore di battitura, perché è impossibile che siano tanti somministrati, però, chiedo conferma, forse è un 109, quindi, chiedo se è possibile capire meglio questo dato, anche perché il numero dei dipendenti occupati nel 2021 dalla Fondazione Cresci@Mo è pari a 108, quindi, ecco, vorrei capire meglio questo dato.

Se andiamo, poi, a vedere le ragioni del ricorso alla somministrazione, in ogni caso, fossero mille 900, sono tanti, ecco.

Se andiamo a vedere le ragioni del ricorso alla somministrazione, poi, vediamo che oltre agli incarichi conferiti – questo in base, appunto, alle informazioni che ci sono state date in Commissione – per sostituire il personale di ruolo assente per maternità o malattia oppure per recupero ore, permessi o altre assenze, quindi assenze momentanee, temporanee, anche lunghe, ma, comunque, di personale che rientrerà, viene utilizzato il valore interinale per le ore necessarie per coprire la differenza settimanale per alcune operatrici cui per ragioni motivate è stata concessa una riduzione dell'orario di lavoro settimanale per quell'anno. Questa, a nostro parere, è un'anomalia, nel senso che se vi è l'utilizzo, da parte di alcune operatrici di part-time, perché di questo si tratta, e questo comporta per la Fondazione una difficoltà a rendere il servizio, perché il part-time riduce l'orario e, quindi, la presenza del lavoratore e dell'educatore o dell'insegnante presso la Fondazione, occorre, presso gli asili che fanno capo alla Fondazione, che si provveda, a nostro parere, ad un'assunzione diretta di altro personale, in quanto, comunque, si tratta d'insegnanti ed educatori che devono garantire il servizio e che devono, a propria volta, essere garantiti nella stabilità del rapporto di lavoro, perché solo in questo modo possiamo garantire un servizio adeguato, continuativo ai bambini e alle famiglie soprattutto in una fascia di età dove, diciamo, c'è più sensibilità anche da parte dei genitori che lasciano i bambini così piccoli, quindi è molto importante che ci sia una certa continuità. Questo sempre, in realtà, nell'insegnamento, però, insomma, stiamo parlando degli asili della Fondazione e parliamo di questo.

C'è, poi, un altro punto su cui vorremmo soffermarci, la questione della formazione degli insegnanti per quanto riguarda, appunto, gli aspetti formativi, qui vorrei fare una questione anche di metodo.

Ci sono due temi che mi hanno particolarmente colpita: la questione del tema della filosofia con i bambini e dell'educazione ecologica. Allora, queste tematiche che fanno parte della formazione delle educatrici e delle insegnanti, sono tematiche che possono comportare il rischio di veder trascurare bisogni specifici dei bambini e bisogni specifici reali, omologando tutto all'interno di una formazione educativa tutta omologata, perché, voglio dire, nel momento in cui do un input filosofico, quale indirizzo è? Perché la filosofia ha vari indirizzi, quindi, qui si farà una scelta e nel momento in cui faccio una scelta omologo così il tema ecologico, ci sono tanti modi per affrontarlo,

nel momento in cui faccio una scelta omologo, quindi, non considero più il contesto di provenienza dei bambini, vado ad omologare varie situazioni differenti a.

Com'è possibile ritenere che un'educazione standardizzata e massificata nelle proposte possa portare ad educare persone libere e capaci di cogliere il vero senso della propria identità? Qui ho una criticità proprio sui contenuti della formazione.

A proposito della formazione, c'è un altro aspetto critico dai dati che ci sono stati forniti. Tra gli obiettivi, l'obiettivo 2 della Fondazione Cresci@Mo, prevedeva lo svolgimento di un'indagine sui bisogni di formazione, con l'avvio di una ricerca sulle esigenze di formazione e organizzazione del personale insegnante, rivolta al personale di ruolo: 61 insegnanti a tempo indeterminato. Il risultato, però, non può essere definito soddisfacente perché risulta che gli incontri con i collettivi dei plessi sono iniziati solamente nell'ottobre 2021 e che al 31 dicembre 2021 sono stati realizzati 8 incontri su 16, tra l'altro, ma mi viene da dire alla velocità della luce, perché 8 incontri su 16 in 2 mesi, mamma mia, quando si ha un anno intero, mi sembra, forse, un po' superficiale quest'indagine. Sarebbe stato, poi, anche importante completare l'indagine per capire i bisogni formativi anche per evitare di fare una formazione che insegnanti ed educatori, eventualmente, possono non considerare sufficiente o soddisfacente, cioè, sono loro che ci devono dire di che cosa hanno bisogno, per cui, sarebbe stato molto importante sentirli.

Rilevo, poi, che la Fondazione non ha raggiunto l'obiettivo di pareggio di Bilancio in quanto il Bilancio 2021 ha chiuso con una perdita netta pari a 11 mila 670 euro.

Passo ad un altro tema, che è quello della Fondazione. Alcune considerazioni su Acer Azienda Casa Emilia Romagna.

Nella delibera leggiamo un caso che riguarda il fenomeno della morosità che tutti gli anni ci troviamo ad esaminare e che rimane, comunque, rilevante anche se è in leggerissima diminuzione rispetto all'anno precedente, ma, comunque, una morosità di 4 milioni 493 mila 722 euro, quindi, insomma, parliamo sempre di cifre consistenti. Sarebbe molto interessante approfondire di più questo dato. Avevamo sempre in programma una Commissione sulle Politiche Abitative, magari, se la mettessimo in calendario sarebbe una cosa interessante. Per capire le ragioni della morosità e se tutte sono dovute a situazioni di necessità e di difficoltà degli assegnatari degli alloggi a corrispondere canoni di locazione oppure, ipotizziamo potrebbero esserci anche degli abusi da questo punto di vista.

È un approfondimento che ho chiesto in Commissione, ma deve andare oltre i dati che mi sono forniti, perché i dati che mi vengono forniti riguardano l'ammontare della morosità, il numero di lettere di sollecito che sono state inviate, però, non mi dice la natura della morosità da che cosa deriva e ciò è importante anche alla luce dell'episodio segnalato nei giorni scorsi, tramite, addirittura, un canale televisivo nazionale che vedrebbe un cittadino di origine Marocchina, che aveva stipulato un contratto di locazione d'immobile ad uso abitativo con un privato, che ha proceduto allo sfratto e che in attesa dei tempi lunghi imposti dal Tribunale, gli sfratti hanno dei tempi dilatatissimi, in maniera abbastanza preoccupante, l'esecuzione dello sfratto subaffitterebbe l'immobile di proprietà del privato, nel contempo sarebbe assegnatario di un alloggio popolare e subaffitterebbe anche l'alloggio popolare perché lui è in Marocco e non vive né in quello da cui è stato sfrattato dal privato, né nell'alloggio, quindi, capiamo che quando parliamo di morosità non è che mi si può dire: abbiamo mandato x lettere di sollecito, vorrei capire se vengono fatte delle verifiche molto approfondite, se ci sono situazioni di abuso.

Non vorrei che, poi, tra due anni, scoppia il bubbone e salta fuori che l'Opposizione, alla fine, aveva ragione, ecco, come sta capitando ultimamente.

Un cenno breve su Modena Fiere che viene indicato come raggiunto al cento per cento l'obiettivo di contenere al massimo le perdite di Bilancio. Le perdite di Bilancio sono state ridotte considerevolmente, ma il contenere al massimo è un elemento un po' soggettivo perché, comunque, abbiamo 427 mila euro di perdite, quindi, insomma, non so se sono state contenute al massimo, comunque, insomma, diciamo che il dato è confortante rispetto alle perdite che, ovviamente, ModenaFiere aveva subito durante la pandemia per le chiusure inevitabili.

Cogliamo, infine, l'occasione per evidenziare, sulla partecipata aMo, la questione del taxi-bus serale notturno, manifestando una nostra forte perplessità che abbiamo già manifestato qualche Seduta fa, sulla natura di trasporto pubblico locale del servizio taxi-bus. Eviteremo di chiamarlo così perché semplicemente qui stiamo chiedendo ai privati di fare uno sforzo e di accettare tariffe convenzionate, quindi ribassate, a fronte di un servizio che mi domando se trasporti solamente i fruitori della movida, magari con qualche problema di tasso alcolemico alto, con le inevitabili conseguenze, magari, anche per i tassisti di dover affrontare situazioni spiacevoli, oppure se, effettivamente, trasportiamo lavoratori e studenti che, magari, in orario serale o notturno, hanno l'esigenza di muoversi per la città. Anche questo sarebbe interessante. Ho concluso e ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti e a tutte.

Questa è sempre l'occasione non solo di analizzare il Bilancio Consolidato sotto il profilo – diciamo così – della contabilità pubblica, dove i dati sono quelli, ci sono le spiegazioni, ma più che altro, come giustamente ricordava anche chi mi ha preceduto, analizzare il ruolo delle partecipate, cosa fanno, cosa potrebbero fare e la prospettiva che, attraverso le partecipate, si vuole dare a determinate azioni della città.

Anch'io mi soffermo su alcune delle società. Parto da una prima società che presenta un dato positivo, come sempre, negli ultimi anni, che, però, m'induce, poi, a fare una riflessione più complessiva, mi riferisco a Farmacie SpA.

Nel Consolidato dell'anno scorso, la chiusura portava un utile netto di 813 mila euro e rotti. Nel Consolidato di quest'anno aumenta l'utile netto fino a – come ricordava prima l'Assessore – 946 mila e rotti, con un dividendo pure che aumenta per il nostro Ente, perché con le azioni che nel dividendo del 2021 era di 61 euro, diventa, nel 2022, quasi di 72 euro, con 300 mila euro di entrata. Tutto questo per dire cosa? Per dire quello che ho già detto negli anni scorsi, per rimarcare quello che secondo noi è stato un errore, cioè, quello di cedere partecipazioni di questa società. Questo lo dicono i dati di Bilancio, non è che c'è un ragionamento politico così complesso dietro.

Con il 33 per cento portiamo a casa un utile di 300 mila euro che, ovviamente, se non avessimo ceduto, sarebbe maggiore, poi è chiaro che con quegli incassi sono state fatte delle cose, siano state spostate le somme altrove, però, qui siamo anche – qui vado allargando un po' il discorso – in una filiera che, a nostro modo di vedere le cose, è strategica per il Paese in generale, per le varie comunità, compresa la nostra, nello specifico, ed è strategico che resti il più possibile in mano pubblica. Questa, quindi, è una prima riflessione che da questa micro-questione mi porta ad un ragionamento più ampio.

Il secondo dato che volevo esaminare, molto brevemente, un dato spot, su aMo, che poi mi serve per parlare di Seta. Nel Consolidato dell'anno scorso, approvato, più o meno in questi giorni, leggo: "aMo ha stipulato, nel novembre 2020, una convenzione con il Comune per la stesura dei seguenti studi di fattibilità previsti dal Pums 2030: a) piano TPL Bacino di Modena con focus sugli scenari evolutivi dell'attuale linea Modena-Sassuolo; b) nuovo hub intermodale di Piazza Dante, ipotesi di assetto urbanistico e progetto di fattibilità".

Allora, siamo sempre qua, siamo sempre in questi studi di fattibilità, sono due anni, li attendiamo. In questo Consolidato non c'è alcun riferimento a questo. La domanda di fondo che mi porta a quest'analisi è: ma con il TPL che cosa vogliamo fare? Perché dico questo? Perché poi analizzando la questione di Seta, abbiamo, al di là dei dati di questo Consolidato, una stima della perdita del 2022 per 7 milioni, com'è stato analizzato anche in Commissione, a causa, soprattutto, dell'incremento dei costi dell'energia e dove, convenendo con quello che diceva l'Assessore: o interviene lo Stato oppure, ovviamente, è un problema, non possiamo pensare di ripianare, come Ente Locale, interamente questa perdita, ma, se questo è vero e se si vuole passare dal dato contabile al dato politico, legando la questione Seta con la questione aMo, continuo a domandare:

cosa vogliamo fare del TPL a Modena? Perché, è stato detto, tra l'altro cosa vogliamo fare le Opposizioni – qui uso il plurale – un po' di cose le hanno dette, le hanno proposte, le hanno individuate, ne abbiamo discusso. Ovviamente, il nostro ruolo di Opposizione. C'è un ruolo della Maggioranza e c'è un ruolo della Giunta, si fanno altre scelte, però, poi, il dato che è stato detto – lo prendo per buono – è che l'incasso dei biglietti copre il 20 per cento dei costi.

Questo avviene anche perché il TPL funziona male e porta, come abbiamo detto più volte, portando i dati, pochi utenti ad utilizzarlo, perché io, per curiosità, mi sono andato a vedere la relazione dell'Agenzia TPL di Brescia del 2021, pagina 28 e 29 – se a qualcuno interessa – e leggo che lì la vendita dei titoli di viaggio copre più del 40 per cento del costo del sistema complessivo del TPL. È anche il dato, diciamo, un po' più macro, dicendo che, mediamente, nel Centro Nord, il rapporto si attesta sul 40 e 50 per cento, mentre al Sud si attesta tra il 15 e il 25 per cento.

Abbiamo un TPL che dal punto di vista economico, a causa dello scarso suo utilizzo, perché evidentemente inefficiente, ha un dato, da questo punto di vista che è tra i più sparsi dell'intero Paese. Guarda caso Brescia ha una linea di Metropolitana, ma lo stesso dato lo si può riportare a Bergamo o a Padova, ad esempio, che è una linea metrotranviaria, e torno sul tema che abbiamo affrontato e su cui non torno. Noi le proposte le abbiamo fatte. Infine, nei minuti che mi restano: ModenaFiere. Anche qui, il dato, ovviamente, è negativo, lo si spiega con la pandemia, però, si dice anche che la situazione è negativa anche nei primi 6 mesi del 2022.

Al di là della, credo, corretta ipotesi di operazione di sistemazione dei conti, quindi, la sterilizzazione soprattutto delle perdite, per poi decidere come ridurre il capitale sociale e come ricapitalizzare, operazione rimandata, poi, al 2025, ma proprio per questo non ci deve esimere dal dire: "Beh, allora vediamo cosa succederà nel 2025". È una domanda specifica dove ho chiesto che cosa s'intende fare e mi è stato risposto dall'Assessora: "C'è un piano sfidante per rilanciare ModenaFiere". C'è già il piano? Mi è stato dato un elenco, sostanzialmente, delle stesse fiere che già si fanno che hanno portato ad un risultato che per i primi 6 mesi è già in negativo. Allora, qui dobbiamo fare una riflessione tutti quanti: cosa ne facciamo di ModenaFiere? Mi aspettavo, se un piano è sfidante, qualcosa non dico di faraonico, ma un qualcosa di diverso rispetto al passato, anche perché noi qui rischiamo di trovarci schiacciati tra realtà che operano in modo molto più efficace. È chiaro che la dimensione è diversa. Fiera di Bologna, peraltro, ha la maggioranza di Fiere di Modena, quindi, intende rilanciarlo? Questo anche perché dall'altra parte c'è Fiera di Parma che nel 2021 presenta un utile di 6 milioni da Bilancio video con un valore di produzione di 32 milioni a fronte dei circa 4 di Fiere di Modena, allora, anche qui, il Bilancio Consolidato e il dibattito, secondo me, ha un senso se ci domandiamo, tutti insieme, qual è la prospettiva, anche di Modena Fiere, che vogliamo valorizzare, cioè, se la vogliamo valorizzare, perché si può anche dire: "Va bene, qua non ci stiamo dentro", però, se di dice, invece: "Rilanciamola", per favore, non mi si presenti la stessa – come dire? – pianificazione che già c'era, perché mi pare che i dati dicano: "Non è sufficiente". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Nell'affrontare la discussione sul Bilancio Consolidato di quest'anno credo vada posta la giusta attenzione anche sullo strumento in se, perché spesso si tende a dare maggiore risalto quando siamo in sede di previsione, ma io credo che sia corretto inquadrare il tema in continuità con il Bilancio di Previsione, nel senso che un Bilancio che raggruppa tante realtà, che alla fine cubano circa – stavo guardando prima qualche dato – 1 miliardo 700 milioni di patrimonio, che sono risorse dei modenesi, alla fine, perché 1 miliardo 700 milioni di patrimonio sono la somma di tutto il patrimonio delle società che abbiamo deciso di consolidare, ecco, in qualche modo, pur in un quadro nel quale abbiamo dovuto, anche per gli obblighi, rispetto al Madia, tagliare, ridurre, sfrondare le partecipazioni, ancora abbiamo un sistema di partecipate modenesi che facendo il totale dell'economia modenese impattano in maniera importante e contribuiscono all'arredamento e, poi, attraverso tutte le loro diramazioni, a dare attuazione agli

indirizzi che votiamo nella sede di Bilancio di Previsione. Credo che l'esempio più importante che stiamo vivendo in quest'anno e che, in qualche modo, poi ci tornerò, giustifica certi numeri, sia CambiaMo, che è diventato un braccio operativo molto importante, anche per l'attuazione di tutto quello che stiamo cercando di mettere in pratica e che deriva dal PNRR.

Una riflessione rispetto al fatto che noi già avevamo l'abitudine, da qualche anno, di provare, ricordo, ci sono stati ricordati, anche quest'anno, ovviamente, i criteri, i famosi parametri del 3 per cento da prendere a riferimento rispetto ad: attivo, patrimonio netto e valore della produzione, per decidere, per fare i famosi due elenchi che decidiamo di consolidare, ma già avevamo adottato, noi come Comune, quel criterio che ci consentiva di allargare un pochino l'area e di dare un quadro più completo per un escludere nessuna delle attività.

Fatta questa premessa credo sia doveroso oltre che concentrarsi sui 3 punti, quelli che sono stati già in parte evidenziati, quelli sulle società sulle quali abbiamo allargato e messo alla rete di gradimento, sia corretto sottolineare come stiamo parlando di decine e decine di partecipazioni irrilevanti per noi e quest'anno chiudono il Bilancio positivo sulla totalità di tutte le partecipazioni. Dato non scontato, visto i Bilanci, perché in questo caso è corretto anche confrontarlo con i Bilanci delle altre società, non solo con i parametri della finanza pubblica, stiamo ragionando di SpA e di Srl, sono società di capitali ed è giusto che le confrontiamo anche con i Bilanci che, purtroppo, quest'anno, chiudono tante imprese.

Vengo ai punti, invece, che sono stati, in parte sottolineati.

Cambi@mo è quella che evidenzia il dato, da un certo punto di vista, che ci preoccupa di più, però, sottolineo anche che abbiamo già avuto modo di vedere le previsioni intermedie e complessive sul budget 2022 e soprattutto che c'è un'anticipazione di costi.

È stato anche sottolineato in Commissioni importanti proprio rispetto agli interventi straordinari che ci sono quest'anno, che ci sono in questo periodo collegati al PNRR, ma, non c'erano negli anni precedenti.

Dopodiché credo ci siano due aspetti da sottolineare sui quali, certamente, non possiamo avere risposta, completamente oggi, però, visto che come correttamente è stato detto, non è solo la sede nella quale analizziamo solo i numeri, ma anche le politiche più ampie che l'Amministrazione mette in campo, attraverso anche le partecipate, su Cresci@mo credo che sia complicato. Ci sono delle partecipazioni che sono più strategiche dal nostro punto di vista per aiutarci a mettere a Bilancio utili. È stato riferito il caso delle Farmacie comunali e che, quindi, ci consentono, chiaramente, di coprire certi servizi o di abbassarli, di non aumentare certe tasse, ce ne sono altre che sono più strumentali e che sono state create, semplicemente, per riuscire a fare qualcosa che diversamente non riuscivamo a fare, è il caso della Fondazione Cresci@mo.

Credo sia complicato immaginare numeri e utili molto importanti su servizi che devono essere coperti grandemente con il costo del lavoro, se, correttamente, su questo tema, spesso interveniamo come Consiglio comunale e chiediamo ci siano: gli adeguamenti, gli aumenti, la parificazione o quantomeno l'avvicinarsi alle condizioni contrattuali. Con un tipo di settore come quello credo sia complicato immaginare utili importanti a fronte di questa, anche, corretta necessità e, ultimo spunto, ultima riflessione, che invece voglio fare, non di certo per trovare la soluzione oggi, ma per iniziare a ragionare: si fa riferimento a Seta. Seta è sicuramente una di quelle sulle quali ci concentriamo di più, i numeri che sono stati detti, le motivazioni che sono state riferite e i paragoni con le altre città. Però, mi chiedo, in generale, non solo per quanto riguarda Seta: qualsiasi società che fosse a gestire un trasporto pubblico locale, in una realtà come la nostra, noi stiamo ragionando di un Piano Urbanistico che non allarga il perimetro, il confine che fa Rigenerazione e di conseguenza, una rete che non aumenta e allo stesso modo rivendichiamo e vogliamo, correttamente, degli stili di vita che inducono, penso alle modalità di lavoro più intelligenti e allo spezzettamento anche orario flessibile delle vite che sono cambiate e che correttamente cambiamo perché non c'è più tutto come una volta dove tutto si fa dalle 8.00 alle 17.00. Credo che questi elementi siano elementi che spingono ad una mobilità più individuale che non collettiva e, quindi, a prescindere da chi è il soggetto gestore, che si chiami Seta o che sia un altro soggetto, sicuramente devono indurre a progettualità e a

problematiche in combinato disposto con il tema che dicevo prima, una rete cittadina che non aumenta, perché le strade, se il Piano Regolatore non allarga il perimetro della città, credo che siano due elementi che, a prescindere dal soggetto gestore, non siano banali e d'immediata soluzione quando si vuole approntare un servizio pubblico che sia: economico, efficiente, efficace e sostenibile".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Guadagnini".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti e a tutte. Pochi minuti davvero del mio intervento. In realtà sono davvero pochi appunti, mi concentrerò soltanto su una parte perché riguardava qualcosa che interessa, in modo particolare, mi dispiaceva lasciar passare, come altre volte capita, qualche informazione che può essere il mio punto di vista, naturalmente, incompleto. Mi riferisco, in particolare, alla Fondazione Cresci@mo, alla parte dell'insegnamento, dell'aggiornamento e dei progetti particolari, soltanto per indicare due cose a cui tengo particolarmente: il progetto di filosofia con i bambini è un progetto che nasce in Italia e a Modena e che è studiato non soltanto a livello nazionale, ma internazionale, è davvero un progetto del quale credo dobbiamo essere orgogliosi, che non ha nulla a che fare con quello che noi immaginiamo, forse, che ci ricordiamo della filosofia che facevamo a Scuola, non c'entra davvero molto con questo, ma ha a che fare con tutt'altro, con la crescita dei bambini e in effetti è stata davvero quella, sì, una sfida, è qualcosa che ha cambiato, da un certo punto di vista, l'insegnamento, il modo di pensare anche a qualcosa di così alto che può essere alla portata dei bambini più piccoli e non ha nulla a che fare né con l'insegnamento della filosofia, né tanto meno – e ci mancherebbe altro – con l'intrattenimento o cose di questo tipo, nulla di tutto ciò ed è, invece, ritengo, particolarmente interessante e invito tutti a conoscere un po' di più ci saranno, anche a breve, delle presentazioni di questo progetto che riguarda non soltanto la Fondazione Cresciamo, ma riguarda le Scuole dell'Infanzia di tutta Modena. A questo proposito l'aggiornamento, la formazione degli insegnanti, importantissima, a cui si tiene in modo particolare. Ricordo che in effetti, è fatta in coordinamento e questo è molto importante, il fatto che si partecipi, che ci sia un coordinamento anche con altre realtà, non soltanto le statali, le comunali e le Fism tutte.

Una piccola nota perché, giustamente, poi, le curiosità arrivano: normalmente, questo capita nelle Scuole con i ragazzi più grandi, ma capita anche con i più piccoli, la formazione degli insegnanti, in particolare, diciamo così, non tanto la formazione, la richiesta che non in tutte le Scuole viene fatta, è un'ottima cosa, invece, che venga fatta, cioè, interpellare direttamente gli insegnanti sul tipo di formazione di cui gli insegnanti sentono il bisogno. Assicuro che non in tutte le Scuole viene fatta e in questo caso, ad esempio, è una mancanza, è un bisogno che si sentiva e che è stato portato avanti. È concentrata, questa parte, all'inizio dell'anno, proprio perché nel percorso, nel resto dell'anno, si possano mettere in campo le azioni di formazione richieste, che in questo caso travalicano, saranno anche successive, in altri casi, ad esempio, finiscono con l'anno scolastico. Ecco, ad esempio, un'annotazione, senza entrare nel merito che, ovviamente conosco meno, ma, insomma, dalle informazioni che ho potuto raccogliere. Altra cosa a cui tenevo, adesso, poi, naturalmente ci si risponderà, sul quantitativo, sul numero, eccetera, a mia conoscenza, ma, naturalmente, aspetto informazioni, è una quota residuale assolutamente marginale che è servita a risolvere una particolare situazione che si era creata, in particolare, se ho capito bene, ma chiedo informazioni, in modo relativo ad organico Covid e a quello che riguardava, invece, sostituzione precisa di alcune situazioni, ma aspettiamo, appunto, informazioni in base a questo.

Ecco, soltanto queste poche note per quel poco che è a mia conoscenza che posso conoscere e sapere, tenendo presente che questa è un'intenzione, credo da parte di tutto il Consiglio comunale, è stato ripetuto più volte, ma voglio ripeterlo anche in quest'occasione, un'occasione d'interesse particolare, non soltanto, lo diceva il consigliere Forghieri che mi ha preceduto, di numeri, ma anche di politiche che hanno a che fare con la gestione e con le persone, quindi, su questo sono assolutamente d'accordo così come sull'attenzione ad alcune di queste politiche in particolare.

Sulla continuità, concordo assolutamente, ho fatto diversi interventi su questo, anche in quest'occasione, vedremo che a proposito delle politiche, della continuità, dell'assunzione, dal precariato, il nuovo Governo abbia delle nuove idee e delle azioni che cambieranno davvero la situazione e noi saremo pronti assolutamente a discuterne".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Anch'io ricalco un po' il solco di quanto è stato detto prima in più interventi, che questa non può essere solo una valutazione economica di passività, quindi, di segni + o - di Bilanci, ma si tratta di andare a vedere soprattutto queste società quello che stanno facendo e quello che stanno facendo, per conto, in un certo senso, dell'Amministrazione comunale, cioè, le politiche dell'Amministrazione comunale e la realizzazione di alcuni punti, di alcune strategie, possono, anzi, devono passare anche da società di questo genere e, quindi, non ci si può fermare soltanto ad una valutazione di positività o negatività del Bilancio, che è assolutamente importante, perché la sostenibilità di ogni azione è fondamentale, però, a volte, alcune passività si possono assumere come i costi che l'Amministrazione comunale, comunque, si accolla per realizzare certi obiettivi. Mi sembra che questo sia molto evidente guardando la natura delle società di cui stiamo parlando, perché sono società che occupano i settori dell'educazione, della riqualificazione urbanistica, alcuni settori fondamentali del sociale o del campo educativo, così come anche settori come la promozione della città. Poi, sì, ci sono alcune società che magari rispetto alle passività o alla capacità di rilanciarsi, c'era stato fatto l'esempio dal consigliere Silingardi di Modena Fiere, meritano alcune riflessioni ancora più approfondite perché, magari, s'inseriscono in un'ottica di business un pochetto più marcato. Ciò non toglie che deve essere sempre accompagnata da un'idea strategica di come si vogliono gestire alcune tematiche.

Anche parlare della percentuale che l'incasso può essere del biglietto dell'autobus, ma può essere anche il biglietto del teatro, quindi, la percentuale che questo biglietto copre, dei costi sostenuti, anche questo deve essere sottoposto alla lente d'ingrandimento, all'analisi, per capire se è migliorabile, su questo sono assolutamente d'accordo, nello stesso tempo dobbiamo dirci che questa potrebbe essere o non potrebbe essere una spesa che la città si accolla per garantire il trasporto pubblico, per garantire un certo tipo di attività culturale o per garantire un certo tipo di attività educativa.

Secondo me questo ci fa ampliare un po' il discorso e la riflessione su questo Bilancio Consolidato. Ridico quello che è stato già detto: dovrebbe stimolarci, ognuno per le sue conoscenze, competenze e interessi, ad andare, poi, nel dettaglio maggiore di ciascuna di queste società.

Dico una cosa in particolare su un intervento, poi, che è stato fatto prima dalla consigliera Rossini, rispetto ai controlli che vengono fatti dell'ordine delle politiche abitative. È stato citato un caso molto particolare perché è uscito nelle ultime cronache. Questo non è un caso di morosità, innanzitutto, perché è più ampio. Bisogna tener presente, quando si parla di questo settore qua, che le politiche abitative sono uno strumento sociale fondamentale e costoso. Costoso perché ci sono, hanno un costo, questo è innegabile, dobbiamo decidere come gestire questo costo.

Mi pare che la stessa consigliera Rossini avesse sottolineato come i tempi della giustizia sono piuttosto lunghi rispetto agli sfratti e a queste cose qua. Pensiamo in quest'ottica qua, in questo caso specifico, ma spesso, nell'attuazione dei controlli e poi delle conseguenze di questi controlli all'interno delle politiche abitative, cioè, siamo all'interno della giurisdizione che riguarda i contratti di locazione, la proprietà privata, la possibilità di entrare a fare dei controlli nella proprietà privata. Un certo tipo di controlli che, magari, escono, in un certo modo, sui giornali, e teniamo sempre presente che quello che leggiamo sui giornali è un titolo, non è quasi mai la situazione così esatta come lo è veramente o è una parte di questa situazione da come viene raccontata, perché se non erro, la notizia è uscita soprattutto dalla parte di una privata che nel suo alloggio era danneggiata da questa situazione che è assolutamente una protesta legittima, è un diritto che va assolutamente salvaguardato, quindi non sto dicendo questo. È una parte della descrizione di questa

cosa qua, quindi, nel tema delle politiche abitative entriamo dentro ad un settore che non è di così immediata soluzione, cioè non possiamo dire: "Questo è un alloggio del Comune, il Comune, quindi, può aprire la porta dell'alloggio e con un colpo di scopa spazzare tutti fuori". O usando – scusatemi la banalità dell'esempio – il manico di scopa, far riportare alla ragione coloro che in questo momento non stanno pagando il canone di locazione piuttosto che la rata condominiale.

Poi teniamo anche presente che nel discorso delle politiche abitative, quando noi sfrattiamo, spesso, mettiamo per strada delle persone, quindi, poi, dopo 5 minuti ci ritroviamo a dire che per strada ci sono delle situazioni che vanno assolutamente a ledere l'ordine pubblico, il pubblico decoro, eccetera, eccetera, quindi, è una situazione che va controllata e gestita nella sua complessità, nella sua ampiezza.

Da questo punto di vista non vuol dire, ovvio, che i controlli non devono esserci, i controlli ci sono, si può ragionare sulla loro efficacia, come si ragionava, mi pare, un paio di commissioni fa, sull'efficacia di quando si va a cercare coloro che non pagano le multe. Più o meno come principio è lo stesso discorso, ma è molto più difficile. Non stiamo rincorrendo soltanto dei morosi di multe o di una tassa dell'Imu o della Tari che può essere stata dimenticata più o meno volontariamente.

All'interno di queste società, secondo me, esistono diverse di queste situazioni, che nel loro complesso vanno analizzate, appunto, nell'interesse, per dirci che alcune di queste attività rappresentano comunque un costo per l'Amministrazione, questo costo qua lo possiamo leggere nel Bilancio Consolidato o nel Bilancio dell'Amministrazione e alcuni di questi costi qua vengono da normative che non sono comunali, come gli esempi che facevo prima, quindi, ci troviamo ad applicare, nei pregi e nei limiti, questo tipo di normative.

Questo, secondo me, è importante sempre tenerlo presente, perché la riflessione va fatta, sono d'accordissimo, non va banalizzata e non va, soprattutto – non dico che stia succedendo questo – non deve essere ridotta soltanto alla nota di cronaca, la nota di cronaca che può essere un campanello d'allarme che ci dà il senso di una situazione, poi, dopo, andiamo veramente a ragionare. Nel campo delle politiche abitative un costo di passività ci sarà sempre, come c'è un costo di passività nel biglietto dell'autobus, come c'è un costo di passività nel biglietto del teatro comunale, quindi, la domanda è quale e come noi decidiamo, come Amministrazione, di farci carico di questi costi qua, fino a che punto possiamo farcene carico e come, effettivamente, possiamo controllarli.

L'ultima cosa che dico: spesso la riflessione dovrebbe essere ancora prima, come possiamo prevenirli? A volte c'è la possibilità di prevenirli, che ci richiederebbe un pochino più di energia nell'impostare questa prevenzione, ma sicuramente molte meno nel medio periodo e anche molti meno costi".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego assessore Cavazza".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente, proverò a rispondere a tutte le questioni sollevate, in premessa, però, ci tengo a prendere riferimento ad un caso specifico sollevato per affrontare il tema della casa rispetto al quale non posso altro che – il consigliere Reggiani lo ha fatto in maniera elegante, io la faccio in maniera più sintetica – disapprovare questo modo, perché è un modo questo, di fare comunicazione prima e politica poi, che trovo, appunto, da stigmatizzare, perché non corrisponde al vero, perché è strumentale perché si fa del male alla società in generale e poi alle singole persone che vengono coinvolte. Da questo punto di vista, forse, sarebbe stato sufficiente leggere il post del Sindaco che provava a chiarire la situazione che in quella maniera, appunto, un po' beceramente, era stata sollevata dalla televisione privata.

Allora, mi scusate, ma dovrò leggere alcuni passi del post del Sindaco perché ci aiutano a comprendere e, quindi, anche ad illustrare il metodo di lavoro che, dal mio punto di vista, dobbiamo adottare un po' tutti.

Dice il Sindaco ad un certo punto: "La realtà è completamente diversa". La signora non solo non è stata ignorata, la segreteria del Sindaco le ha risposto telefonicamente decine di volte, la Polizia

Locale di Modena, chiaramente, l'ha ascoltata, incontrata più volte e da ultimo anche lo scorso 2 settembre ci sono stati contatti continui durante i quali abbiamo sempre ascoltato le sue denunce, anche se le sue continue segnalazioni di essere a rischio persino di morte non hanno trovato, per fortuna, riscontro. È chiaro che sono stati coinvolti: Carabinieri, gestori dell'utenza, Guardia di Finanza, Polizia, eccetera.

Nell'ultimo incontro con la Polizia Locale, il 2 settembre, la signora ha contestato tutto, ripartendo dal primo intervento. Ci ha detto che al mattino stesso ci sarebbe stata l'udienza per lo sfratto, poi, successivamente, contattata, ha negato tale circostanza. Ci ha detto che ha fatto denuncia alla Guardia di Finanza per il subaffitto del suo trattamento, ci ha detto di aver presentato ai Carabinieri una nuova denuncia per minaccia, ma che loro non l'avevano mandata in Procura dove lei si era recata personalmente per controllare.

Parliamo, quindi, di una persona non affidabile che, evidentemente, ha trovato ascolto per mera strumentazione politica in una trasmissione ben nota.

Per quanto riguarda, ad esempio, il cambio di residenza del signore, l'anagrafe ha già provveduto all'annullamento della pratica perché al sopralluogo non ha trovato l'atto che aveva detto di essere. È stato emanato un provvedimento di decadenza dell'alloggio Acer.

Per quanto riguarda, invece, lo sfratto dell'abitazione privata della signora non è stata la questione che compete, chiaramente, all'Amministrazione comunale.

Da quando il cittadino non aveva più versato l'affitto, la signora riferisce, giustamente, di essersi rivolta a un legale. Di sfratti durante l'emergenza pandemica, ricordiamo che erano stati sospesi con un decreto convertito in legge dal Parlamento, ora, ormai, da diversi mesi sono ripresi e penso sia imminente lo sfratto in questione, ma, come noto, è una questione che riguarda direttamente i singoli cittadini e l'autorità giudiziaria.

Una questione, invece, più di carattere generale è il ruolo delle partecipate.

Innanzitutto direi che è vero, oggi abbiamo presentato dei numeri economico finanziari, però, mi permetto di dire che voi avete convertito, deve essere così, questi numeri in politiche, però mi permetto di dire che i numeri non vanno sottovalutati.

Avere un Bilancio in ordine non è di secondaria importanza, perché con i conti in ordine si possono produrre ed erogare servizi, si possono fare investimenti.

Se i conti non sono in ordine i problemi, per qualsiasi città, chiaramente, aumentano.

Questo per affermare il principio che da una parte il Bilancio è un obiettivo, come viene, opportunamente, regolamentato dal Testo Unico degli Enti Locali, ma è, dal nostro punto di vista, soprattutto uno strumento. Ecco, quando poi si parla di partecipate credo che debba essere tenuto in considerazione quel particolare equilibrio che, sempre dal punto di vista economico finanziario c'è tra la componente capitale, più il patrimoniale, e la componente, invece, corrente. Perché dico questo? Perché mentre da una parte capitale possiamo ascrivere, appunto, ad esempio, il possesso delle azioni, nella parte corrente dobbiamo ascrivere l'utile che queste azioni producono.

Trovare un equilibrio attraverso le due dimensioni, chiaramente, non è facile.

Dico questo perché, come anche in questo caso è stato opportunamente ricordato, il sistema che in questo momento noi ci troviamo ad amministrare è un sistema articolato che riguarda, mi verrebbe da dire: ambiti, settori, mercati diversi, che hanno normative, legislazioni diverse, che hanno delle condizioni di partenza, nonché delle condizioni ambientali diverse e che, quindi, hanno una storia diversa, per cui, quello che oggi presentiamo e che da un po' di tempo stiamo presentando – questa è la nona edizione del Bilancio Consolidato – è, di fatto, un precipitato storico, di scelte, certamente, fatte anche nel passato recente e che tiene conto di condizioni date.

Ci può essere una qualche forma di equilibrio diverso, come si dice oggi, ci può essere un algoritmo diverso? Sì, ci può essere un algoritmo diverso, perché no? Va trovato, va indicato. Capisco che è facile prendere in riferimento un singolo aspetto. Con il Bilancio Consolidato, con il Bilancio di Previsione, con il Dup strategico e operativo, ovvero, con gli strumenti della programmazione che viene data in capo ai Comuni, si cerca d'illustrare le scelte che, appunto, cercano di trovare un

equilibrio. Rispetto a quali obiettivi? Quindi, anche l'utilizzo di partecipate corrisponde a quest'obiettivo, l'utilizzo di forme di partecipazione diversa è finalizzato a quest'obiettivo.

In sintesi, le descriverei in questo modo: aumentare il grado di autonomia delle persone e favorire l'accesso delle stesse ai servizi che servono per aumentare il loro grado di autonomia.

Prima veniva ricordato il fatto che molti dei nostri servizi non sono coperti completamente, anzi, sono coperti solo parzialmente dalle tariffe, questo serve, però, per aumentare il loro grado di autonomia, come veniva anche ricordato, nel caso dell'Acer, questi servizi, servono per tutelare maggiormente queste persone, dico questo perché in alcuni casi, ed è il mestiere che viene fatto da coloro che si occupano di diminuire, diciamo così, di contenere e di perseguire l'evasione, è proprio questo, cioè, analizzare ogni singola situazione, perché questo è il nostro mestiere. Ogni generalizzazione non terrebbe conto di com'è, invece, la realtà che è una realtà dove ogni singolo caso, ogni singola persona, ogni singola impresa è un caso a sé stante e come tale, chiaramente, va trattato.

Alcuni numeri sono stati riportati: il primo numero è mille 900, è così, sono mille 900, ma è così per un motivo molto semplice, che spesso e volentieri riguardano una giornata, un contratto per una giornata, ecco l'elevata numerosità. Perché queste, per i motivi che venivano ricordati e che sono stati anche illustrati a seguito della domanda formulata dalla consigliera Rossini, sono situazioni completamente diverse e che tengono conto – non potrebbe essere diversamente – delle esigenze dei lavoratori. Questo inficia quella che viene così definita la continuità didattica, la continuità educativa, oserei dire che nella maggior parte dei casi non è così, per quale motivo? Perché la continuità didattica e la continuità educativa è garantita da un mix di fattori tra cui certamente uno è estremamente importante perché è il fattore umano e nella relazione educativa il fattore umano è determinante, ma non è l'unico fattore perché, come aveva ricordato c'è la formazione, c'è il lavoro di equipe, c'è il coordinamento pedagogico, eccetera, eccetera. Questa è materia di un altro Assessorato, però, questo è quello che succede. Così come, qui mi permetto di aprire una parentesi perché l'esperienza la conosco direttamente e consiglio a tutti, veramente a tutti, di conoscerla direttamente: il progetto filosofia per i bambini.

Ho partecipato agli incontri formativi, soprattutto ho visto e ascoltato il modo con il quale i nostri bambini stanno dentro a questo contesto, che è un contesto di libertà, di capacità di espressione e ti portano, quindi, non è riempire un secchio vuoto, ma è farsi riempire dal loro punto di vista, perché hanno delle rappresentazioni della realtà che ci stupiscono o perlomeno a me hanno stupito e sono state occasioni di riflessione, di approfondimento, di conoscenza, perché il loro punto di vista, per quanto possa essere rappresentato da dei bambini con pochi anni di vita, è determinante, perché è quello in base al quale loro costruiranno: la loro storia, la loro strada, il loro cammino, la loro città.

È veramente una fonte di energia, veramente vi consiglio anche soltanto di leggere gli spunti di queste attività, quindi, non è un indottrinamento massificato, ma è proprio un'educazione all'espressione, è un'educazione alla libertà.

Se c'è un'esperienza consolidata nel nostro territorio sono proprio i comitati di gestione della nostra Scuola, dove sono presenti i genitori, insieme agli insegnanti e che c'è un sistema di rilevazione di customer sistematico e periodico, che, quindi, vede anche l'evoluzione nel tempo, oltre che le singole realtà specifiche ad ogni plesso scolastico.

I numeri. Sì, il 2021 si chiude con un -11 mila, il 2020, l'anno precedente, si concludeva con un +40 mila. Dico che queste sono quelle flessioni, quegli andamenti che a noi che guardiamo questi numeri, agli uffici che guardano questi numeri, parlano di una sostanziale stabilità, di un sostanziale pareggio, sia quando vanno su di un poco sia quando vanno giù di un poco.

Su ModenaFiere leggo quello che penso sia riportato e che è stato presentato anche nelle slide della Commissione che, poi, ha riportato anche, chiaramente, negli allegati della delibera. Quello che si dice non è un sentimento. Per quanto riguarda ModenaFiere, dopo le perdite realizzate nell'esercizio 2020-2021, il business plan 2022-2026, rielaborato dalla società, prevede una prospettiva e progressiva normalizzazione del contesto economico sanitario politico sociale perché ci attendiamo anche questo, perché in base alle condizioni date si possono fare determinati progetti,

il ritorno ad una redditività positiva che potrà essere consolidata negli esercizi successivi. Sempre a titolo, così, d'informazione, ricordo che le fiere, diciamo, più gettonate, quelle che hanno dei ritorni anche economici, non solo d'immagine, positivi, stanno proprio nella seconda parte dell'anno, per cui, va bene vedere il monitoraggio relativo ai primi 6 mesi, però, occorre anche attendere quello che succede nella seconda parte di quest'anno, così come, non lo leggo perché il tempo sta passando, si dice chiaramente, nell'allegato, quali sono state le azioni promosse da Modena Fiere sia sul fronte della parte capitale, quindi, relativamente al rimborso dei finanziamenti, del pagamento dei crediti commerciali sia sulla parte, diciamo, patrimoniale.

Sul tema dello sport pubblico locale. Cos'è che è stato fatto? Cos'è che si sta facendo? Cos'è che sta, a breve, venendo? A breve avremo gli studi che sono stati annunciati, rispetto ai quali, vista la materia che si sta trattando, ci vuole un po' di tempo, poi, si poteva fare prima può anche darsi, però, questi studi sono in via di definizione e ci consentiranno, appunto, di affrontare quelle due tematiche specifiche che sono state ricordate.

Certamente sul trasporto pubblico locale, sul cosiddetto TPL ricordo, ma non posso fare altro che ricordare nei titoli, il tema del Pums, lo abbiamo presentato, lo abbiamo discusso, il tema delle piste ciclabili, il tema delle zone 30, eccetera, eccetera.

Questo per dire e per esprimere un concetto che è speculare, collegato a quello che dicevo prima dell'equilibrio, un'altra delle due dimensioni di gestione dei conti, quello economico della parte capitale e della parte, invece, corrente, l'altro concetto è quello del movimento. Cioè, bisogna guardare queste cose in termini dinamici. È chiaro che se facciamo una fotografia istantanea vediamo delle cose, però, può essere interessante guardare queste cose com'erano 1 anno fa, 6 mesi fa, 3 anni fa, 4 anni fa, se sono coerenti con le esigenze che il territorio esprime, perché questo è il primo punto di partenza, ma, soprattutto, visto che prima si parlava di equilibrio, è lo stesso concetto di dinamica che lo sottende, che c'entrano alcune scelte fatte in un settore con scelte fatte in un altro settore. Questo va da sé, perché tra di loro sono intrecciate: le scelte che si fanno "nel settore ambientale" sono o non sono intrecciate con le scelte del settore educativo? Penso, sinceramente, proprio di sì.

È questa correlazione che va tenuta presente anche nella gestione dei conti economici".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per dichiarazioni di voto. Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Sono brevemente per annunciare il voto contrario a questa delibera del Gruppo Consiliare che rappresento e per dire un paio di cose sulla replica dell'Assessore. Innanzitutto il numero dei somministrati. Allora, se mi viene confermato che i numeri dei somministrati è mille 900 con 108 dipendenti in un anno, credo che ci sia una riflessione da fare e che chi si occupa della gestione del personale della Fondazione debba riflettere, perché è un dato che, francamente, trovo molto elevato, quindi, c'è, evidentemente, un problema e sarebbe interessante capire, poi, quanti somministrati, come dicevo prima, riguardano personale che è part time e che va integrato con dei somministrati, perché questo è scritto nella delibera e quanti vanno a sostituire ferie o malattie o altro, perché, ripeto, mille 900 non possono essere mille 900 sostituzioni di malattie, è impossibile, per cui, qua bisogna fare un'analisi seria di come viene gestito il personale perché credo che ci sia veramente qualcosa che non funziona, questo è fondamentale perché è vero che la continuità didattica si fa anche attraverso altre cose, però, soprattutto nella fascia di età dei bambini, dell'infanzia e delle elementari, è fondamentale la figura di riferimento, sempre come ho detto prima, ma in quelle fasce di età è fondamentale, per cui, anche per la tranquillità delle famiglie che si trovano a lasciare i bambini piccoli nelle mani delle educatrici e delle insegnanti, quindi, qui veramente noi continueremo ad approfondire questo fattore perché mille 900 somministrati, con 108 dipendenti, ripeto, c'è qualcosa che non funziona.

La seconda cosa. Assessore Cavazza, se l'Opposizione, in particolare di Centro Destra, si fermasse ogni volta che la Giunta disapprova il nostro modo di dire le cose, staremmo zitti ogni volta a che entriamo qui dentro, perché la disapprovazione è sempre totale, però, devo dire che pur essendo

stati disapprovati quando dicevamo che forse c'erano dei minori stranieri non accompagnati, che proprio venivano qua magari con una modalità strana, adesso salta fuori che non è così; quando dicevamo che le bande giovanili, probabilmente, non erano dei ragazzi in difficoltà da gestire con l'educativa di strada, ma che c'era qualcosa di più, magari era così, quindi, voglio dire, noi segnaliamo, evidenziamo, poi, speriamo che non sia così, ma è il nostro compito, quello di sollecitare la Giunta a fare verifiche, per cui lei disapprovi pure, ma da questa parte qua il silenzio lei non lo avrà mai, questo deve essere chiaro, mai, mai, e più lei disapprova e più noi parliamo, questo deve essere chiaro, perché il nostro compito è segnalare e sollecitare, segnalare e sollecitare, quindi, per quanto riguarda la questione, torno un attimo sulla Fondazione Cresci@Mo, sulla questione educativa, perché ribadisco che, invece, l'omologazione c'è e non mi spavento quando mi si dice: "Ma perché anche le Fism?". Le Fism sbagliano ed io ho anche presentato un emendamento quando è stata rinnovata la convenzione Fism, perché se le scuole Fism firmano una convenzione, dove c'è scritto che si devono adeguare agli orientamenti pedagogici più recenti, com'è scritto nella convenzione, le quali Fism stanno rinnegando la loro missione educativa, questa è omologazione, richiesta dal Comune, le Scuole Fism per aderire alla convenzione, quindi, non mi spavento, lo dico chiaramente, l'ho detto in quella sede. Le Scuole Fism a firmare quella convenzione con quella clausola, sbagliano, la prossima volta torno a presentare l'emendamento, sperando che prima o poi qualcuno, responsabile delle Scuole Fism si svegli e capisca che è ora di parlare, culturalmente, una lingua diversa da quella del Comune di Modena".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto e invito a verificare di aver inserito correttamente le tessere. Mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 2987/2022: "Bilancio Consolidato 2021 del Gruppo comune di Modena - Verifica finale del controllo sulle società partecipate per l'esercizio 2021 e monitoraggio infrannuale 2022. Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 2987 che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	20:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Contrari	9:	i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio, Giordani, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Giacobazzi, Manenti, Scarpa.

PROPOSTA N. 2972/2022 INDIRIZZI PER L'AFFIDAMENTO IN APPALTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE - INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2022-2023

Il PRESIDENTE "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 2972/2022: "Indirizzi per l'affidamento in appalto del servizio di Tesoreria comunale - Approvazione dello schema di convenzione - Integrazione al programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022-2023".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 19 settembre scorso, se approvata verrà richiesta anche l'immediata eseguibilità.

Prego assessore Cavazza per la presentazione".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente, ancora buongiorno a tutte e a tutti voi.

Il Servizio di Tesoreria consiste nel complesso di operazioni legate alla gestione finanziaria di evento locale, finalizzata, in particolare alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori oltre a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa.

La delibera che oggi sottoponiamo al Consiglio precisa i requisiti dei soggetti che possono partecipare alla gara d'appalto, come? Ne cito alcuni: avere il patrimonio netto di almeno 1 miliardo di euro, aver svolto il servizio di Tesoreria nell'ultimo triennio tra: Regioni, Province, Comuni capoluogo, con popolazione non inferiore a 100 mila abitanti, ovvero, almeno uno sportello sul territorio comunale.

È previsto anche che venga messo a disposizione un servizio di home banking.

La scelta dell'appalto di servizio, questo forse è il punto centrale, al posto della gestione in concessione è frutto di una valutazione del dibattito dottrinale e giurisprudenziale, ora orientato in questa direzione sulla base del fatto che non esiste, per il servizio di Tesoreria, alcuna specifica prestazione rivolta al mercato.

Abbiamo fatto anche questa scelta per essere anche sicuri che ci sia quel qualcuno che nei prossimi mesi eserciti questo servizio per conto del Comune di Modena.

Quindi, per i prossimi 4 anni, a partire dall'aprile 2023, dopo la scadenza in marzo dell'attuale gestione di Unicredit, il servizio di Tesoreria del Comune di Modena sarà affidato con un appalto e non più in concessione.

Stiamo parlando di un valore complessivo dell'appalto di 200 mila euro, chiaramente per 4 anni e, sempre la delibera, prevede che, poi, quest'appalto possa essere rinnovato per altri 4 anni, più eventuali 6 mesi di proroga tecnica".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito.

Prego consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Brevemente un appunto solo per sottolineare come in questi anni, diciamo, quando si è intervenuto per gli affidamenti per gli appalti, diciamo, di alcuni servizi, lo abbiamo fatto anche in risposta ad alcune normative di carattere europeo e non sempre questo porta, diciamo, dei benefici immediati, nel senso che talvolta qui ci sono anche per istruire, per preparare le gare, in alcuni casi dei lavori per la macchina comunale, a fronte di servizi appaltati che non sempre si potrebbe dire "il gioco vale la candela", ma, viste le caratteristiche di questo servizio, viste le motivazioni che sono state spiegate in Commissione per optare per questa scelta, non siamo, diciamo, a fronte di un servizio che richiede un capitale umano, una tipologia di servizio e di risposta al cittadino che ci debba fare indurre a dubbi, è una scelta che, probabilmente, mette a riparo l'Ente da eventuali rischi, da eventuali ricorsi e che credo si collochi nella linearità e nella chiarezza dal punto di vista amministrativo, per cui, salutiamo positivamente la scelta di procedere con queste modalità, in questo caso specifico".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Nessuno vuole aggiungere qualcosa? Invito ad iscriversi per dichiarazione di voto.

Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 2972/2022: "Indirizzi per l'affidamento in appalto del servizio di Tesoreria comunale - Approvazione dello schema di convenzione - Integrazione al programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022-2023". Apriamo le operazioni di voto. Vi chiedo se gentilmente togliete la tessera alla consigliera Parisi. Grazie Carpentieri".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 2972, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Rossini, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Astenuti 5: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Giacobazzi, Manenti, Parisi, Scarpa, Scarpa ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, al fine di consentire un tempestivo avvio della procedura di gara e di garantire la continuità del servizio di Tesoreria e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Rossini, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Astenuti 5: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Giacobazzi, Manenti, Parisi, Scarpa, ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 3037/2022 MODIFICHE AL REGOLAMENTO DELL'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER SPAZI ALL'APERTO ATTREZZATI PER LA SOMMINISTRAZIONE E PER IL CONSUMO SUL POSTO (REGOLAMENTO DEHORS) – APPROVAZIONE

IL PRESIDENTE "Passiamo, quindi, alla proposta di delibera n. 3037/2022: "Modifiche al Regolamento dell'occupazione di suolo pubblico per spazi all'aperto attrezzati per la somministrazione e per il consumo sul posto (regolamento dehors) - Approvazione".

La proposta di delibera è stata discussa e licenziata nelle sedute di Commissioni Consiliari del 20 e 27 settembre, la presenta l'assessora Ferrari, dopodiché presenteremo anche la mozione collegata depositata in data odierna.

Prego assessora Ferrari".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Dunque, anche in Commissione siamo partiti nella presentazione di questa delibera dicendoci che non è assolutamente un nuovo Regolamento, è, però, un aggiornamento importante e significativo perché viene, a valle della nascita – diciamo così – di questo Regolamento, in questa forma che, sostanzialmente, rimane nel 2016, con una modifica molto limitata nel 2018, poi, perché viene a valle di una fase molto molto delicata che è quella della crisi pandemica che abbiamo – speriamo davvero – alle spalle, quantomeno in quella forma, per quanto riguarda la cosiddetta lunga filiera del: commercio, servizio al cittadino, ma in particolare pubblici esercizi che, poi, riguardano anche il turismo e, poi, oserei dire, ci affacciamo ad una fase molto molto difficile legata alla crisi energetica.

Abbiamo tentato, nel corso degli ultimi anni, di fare tesoro dell'esperienza legata al funzionamento dell'attuale forma del Regolamento dehors e abbiamo, d'altro canto, cercato, attraverso il dialogo con le associazioni economiche, con direttamente con gli operatori, con i professionisti che li accompagnano, attraverso assemblee che tenevano, ovviamente, conto di tutte le segnalazioni che sono state fatte dai residenti, attraverso incontri diretti con Presidenti che andavano, via via sviluppandosi in questi anni, affrontando diversi problemi, con le associazioni di promozione della città e del territorio, insomma, abbiamo cercato, ovviamente ascoltando, facendo tesoro dell'esperienza rilasciata da chi, in questi anni, ha lavorato anche dall'interno della Pubblica Amministrazione, con il mondo dei pubblici esercizi in particolare legato ai dehors e agli alle attività di consumo sul posto, di somministrazione in esterna, insomma, abbiamo cercato, davvero, di semplificare, laddove era possibile, di rendere un po' più flessibile, di arricchire di opportunità il Regolamento, sicuramente di chiarirlo e di renderlo, quindi, più chiaro, più trasparente e anche più facilmente soggetto quindi a (...) insomma, a renderlo uno strumento adatto al controllo e, quindi, all'attenzione costante, al rispetto delle regole da parte degli operatori.

La formulazione dell'aggiornamento così com'è stata proposta in Commissione e oggi al Consiglio, mantiene la struttura dell'articolato che ha allegati e in particolare gli allegati, come abbiamo visto, restano l'Abaco e allegati più tecnici riguardanti, diciamo, la zonizzazione e gli ambiti che vengono proposti.

Una delle prime semplificazioni, appunto, ha riguardato il fatto che l'attuale Regolamento prevedeva 4 più 1 zona, che erano zone che venivano richiamate solo dal Regolamento stesso, dalla disciplina dei dehors.

Nella proposta che facciamo c'è una semplificazione a 3 zone, quindi, non più 5, sostanzialmente, ma 3: l'area più interna, quella del sito Unesco, ovviamente, con le sue frange esterne, un'area mediana, diciamo così, che coincide con il perimetro del Centro Storico e, poi, ovviamente la città escluso il Centro Storico, quindi, una semplificazione, anche in questo caso, che andrebbe a ridurre tutte quelle occasioni di difficoltà di applicazione legate, ad esempio, ad una strada o ad una piazza, al versante sul quale viene considerato lo spazio per il dehor.

Restano, naturalmente, tutte le richieste di pareri interne, le istruttorie con la Polizia Locale, con la mobilità, con l'ambiente, con l'ufficio impatto acustico, naturalmente a seconda del tipo – adesso non sto a citarli tutti – di richiesta autorizzatoria che viene fatta. La semplificazione ha anche considerato un percorso che, grazie ad una collaborazione con la Soprintendenza abbiamo potuto fare, di semplificazione delle tipologie così come possono essere autorizzate. Mi spiego meglio: accanto all'autorizzazione ordinaria – diciamo così – così come l'abbiamo sempre conosciuta, così com'è prevista anche dall'attuale Regolamento, quindi, se siamo in Centro Storico, con una procedura che prevede la richiesta di autorizzazione della Soprintendenza di 60 giorni, si affianca una procedura semplice, veloce, che mira, da un lato, ad incentivare la leggerezza e la pulizia dei dehors, pulizia nel senso compositivo, insomma, meno elementi possibili ed elementi semplici, accanto alla possibilità di vedere quest'autorizzazione con un tempo di rilascio di 30 giorni o, insomma, nella speranza, naturalmente, quello di renderlo più immediato e, quindi, anche inferiore. Questo dà la possibilità agli esercenti di avere, comunque, anche durante la stagione, velocità nel poter esporre: tavolini, sedie, ombrelloni, paravento, lampade riscaldanti, piuttosto che altri piccoli complementi legati al dehor. Nella versione tipica del sito Unesco, così come approvata dal Regolamento sito Unesco che non viene assolutamente toccato, ma che, anzi, viene integrato e recepito puntualmente nel Regolamento dehor e dall'altra la possibilità di approvarlo con grande velocità, molto più velocemente di quanto non si facesse oggi.

Tre tipologie, così come abbiamo visto anche in Commissione, che a seconda del tipo di ambito nel quale vengono richieste per l'autorizzazione, possono avere quest'autorizzazione agevolata perché vengono, sostanzialmente, preacquisite anche dalla Soprintendenza, come format standard. Quel tipo di format non può avere variazioni. Se ci sono variazioni o se si vuole richiedere autorizzazione con varianti, si deve seguire, naturalmente, la procedura ordinaria che prevede la richiesta dell'autorizzazione specifica da parte della Soprintendenza.

Accanto, diciamo, quindi, alla procedura ordinaria, accanto alla procedura semplificata, per tipologie definite e, ovviamente, molto semplificate e semplici, abbiamo introdotto anche una procedura, cosiddetta speciale, in particolare per consentire l'ipotesi che ovviamente è a piena, sfrutto la parola "speciale", cioè deve essere ben motivata perché, magari esercente, cerca di attivare una progettualità legata all'arte, all'architettura, al design, alla cultura, legata ad un'espressione particolare, legata al territorio, insomma s'individuano, ovviamente, criteri di particolarità per consentire di poter autorizzare un dehor che non sia già autorizzabile ai sensi dell'Abaco e, quindi, conformato sulla base di questi standard, quindi, la volontà, in questo caso, era quella di consentire agli operatori, in una città che è sempre di più città meta di turismo, fortunatamente, città d'arte, città dalla grande vivacità culturale, anche legata al design oltre che alle arti performative, insomma, la possibilità di presentare progetti particolari ad hoc, che abbiamo un significato importante, che, quindi, possano essere considerati autorizzabili.

Ad oggi questa possibilità non c'è, quindi, se anche venisse un designer importante a proporre – o un istituto, l'Istituto d'Arte Venturi, ad esempio – un allestimento, un'installazione particolare, non sarebbe possibile, con questa possibilità si apre la strada, ripeto, limitatamente ad alcuni progetti speciali, ad alcuni progetti di piazza, ad alcuni progetti di strada che, ovviamente, però, abbiano ottenuto l'autorizzazione della Soprintendenza, che vengano presentati attraverso una particolare procedura che è lunga, quindi, insomma, va a considerare una molteplicità di aspetti.

Accanto a questi si dà la possibilità, così come ci eravamo già impegnati a valutare con le associazioni economiche, le associazioni di promozione della città, con un mondo più ampia, la possibilità, dicevo, di mantenere, laddove si trova l'equilibrio e il bilanciamento delle esigenze, gli ampliamenti dehors Covid, effettivamente, in questi anni ci siamo resi conto, abbiamo cercato anche di comprendere meglio le esigenze di una clientela che è fatta di residenti, è fatta di persone che si recano a Modena per studio, nel Centro Storico in particolare, anche legata al turismo, insomma, una clientela che anche in inverno, direi 12 mesi all'anno, appena il clima lo consente, preferisce, spesso, continuare ad utilizzare gli spazi esterni piuttosto che l'interno, ovviamente, mantenendosi il cappotto, la giacca, eccetera, insomma, continuare a fruire degli spazi esterni

quando le condizioni meteorologiche lo consentono e per andare incontro a questa mutata sensibilità, sicuramente derivata dai mesi che ci siamo lasciati alle spalle, abbiamo cercato di eliminare quelle barriere, quei limiti che prima lo impedivano, quindi, consentire una fruizione all'esterno, se possibile, 12 mesi all'anno e offrire anche la possibilità di allargare i dehors rispetto alla presenza soltanto in corrispondenza del fronte dell'attività economica com'era in passato, quindi, quel limite rimane, ma c'è la possibilità di attivare una sorta di procedura speciale anche per ottenere spazi aggiuntivi che consentono di sfruttare le condizioni climatiche migliori e di utilizzare al meglio lo spazio urbano.

C'è, poi, ovviamente, il riconoscimento di tavolini sotto le stelle che, come sapete è una sperimentazione che è nata di nuovo in questi 2 anni, con tutte le difficoltà che si sono portati dietro per il settore travagliatissimo dei pubblici esercizi e affini, perché ricordo che non parliamo solo di pubblici esercizi, ma anche di negozi di vicinato, comunque di artigiani alimentaristi, quindi, il Regolamento del Comune di Modena continua ad essere allargato a queste diverse categorie. Dicevo che per Tavolini Sotto le Stelle c'è l'inserimento all'interno del Regolamento con alcuni criteri di massima che possono, poi, consentire la declinazione in un progetto più compiuto.

Tavolini Sotto le Stelle è diventato una sorta di brand, efficace anche da un punto di vista non solo dell'accoglienza a 360 gradi, ma anche da un punto di vista turistico, perché è diventato sinonimo di enogastronomia, quindi, produzioni tipiche, di un certo modo di vivere lo spazio esterno, poter essere, in particolare, legato al Centro Storico e alle aree pedonali, poter vivere diversamente la città. Sempre legato ad un uso e ad una possibilità molto limitata agli intrattenimenti musicali e proprio per cercare di trovare quel bilanciamento tra: residenti, clienti, esercenti e chi vive lo spazio del Centro Storico, ma, insomma, anche in questo caso si è cercato d'integrare quelle che sono diventate innovazioni che ci siamo portati dietro in questi anni.

C'è, quindi, il generale lavoro, su tutta la città, sui tre ambiti, di qualificazione, di miglioramento della qualità della proposta legata all'allestimento di questi spazi e anche della cura e del controllo, anche in termini di sicurezza, legato, ad esempio, ad impegni che gli esercenti devono assolutamente avere, che saranno controllati come la disponibilità a mostrare, in qualsiasi momento, ai controlli, le schede tecniche, certificazioni degli arredi e delle strutture che vengono utilizzate, piuttosto che l'attenzione, ovviamente, al risparmio energetico, ma, giustamente, in Commissione, ci riconoscevamo che al di là del messaggio, naturalmente, che vuole dare la Pubblica Amministrazione, saranno i primi, gli esercenti, purtroppo, con i costi dell'energia che ci sono, ad essere attenti ad un utilizzo di strumenti che siano a risparmio energetico e ad un utilizzo consapevole ed equilibrato e dall'altra parte, naturalmente, un rafforzamento delle attività di controllo e anche di dispositivi di sanzione che consenta, in particolare alla Polizia Locale, di essere più incisiva nelle attività di verifica sia della conformità dei dehors, che del loro utilizzo, che della loro cura e manutenzione.

Apriamo, quindi – ma questo già lo facevamo in tutta la città – all'utilizzo di vasi e fioriere, vasi in Centro Storico, fioriere fuori dal centro storico, allestimenti verdi, quindi un modo per rappresentare anche al meglio la propria azienda, la proposta di ogni singola attività commerciale, ovviamente nella propria chiave di marketing, ma, dall'altra parte, la necessità di essere veramente attenti all'aspetto manutenzione, decoro, attenzione e cura complessiva dello spazio urbano che deve riguardare anche chi utilizza verde e, quindi, deve essere adeguatamente scelto, posizionato, mantenuto, eccetera.

Un ulteriore elemento è legato al fatto che già all'interno del Regolamento c'è un passaggio che prefigura il futuro porta a porta, così come sarà nella versione più compiuta, quindi la previsione che all'interno dei Dehor vi sia sempre spazio per le attrezzature legate alla messa a disposizione di chi poi verrà a ritirarlo con le pattumiere, e quant'altro, dei rifiuti. Grazie."

Il PRESIDENTE: "In data odierna è stata depositata una proposta di mozione collegata a questa delibera con protocollo generale 369700 a firma dei consiglieri Carpentieri, Aime, Lenzini, Franchini, Venturelli, Trianni, Stella e Parisi, ad oggetto "Modifica Regolamento Dehor, attenzione

al progetto speciale “Tavolini sotto le stelle” e alla fruizione dei luoghi della città. Mozione accompagnamento alla delibera.”

Il primo firmatario è il consigliere Carpentieri. Prego, consigliere Carpentieri, per la presentazione della mozione.”

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie, Presidente. Prima di dare lettura veloce della mozione, sottolineo solo che, come emerge dal titolo, abbiamo voluto porre l'attenzione ad accompagnare questa delibera con quest'ordine del giorno che si focalizzasse su due temi: “Tavolini sotto le stelle”, come poi sarà spiegato, e anche il tema delle panchine, della fruizione del centro storico in senso più ampio, temi che (soprattutto il secondo, ma anche il primo) sono emersi dalla discussione dell'istruttoria presso la Commissione.

L'oggetto è “Modifica Regolamento Dehors” e anche un'attenzione al progetto speciale “Tavolini sotto le stelle” e alla fruizione di luoghi della città.

Vista la proposta ad oggetto “Modifica Regolamento Occupazione di suolo pubblico per spazi all'aperto attrezzati per la somministrazione e il consumo sul posto, detto Regolamento Dehor”; considerato che all'articolo 10 il Regolamento definisce i “Tavolini sotto le stelle” come un progetto speciale a carattere periodico attivabile dall'Amministrazione” e poi viene riportato l'articolo 10; che il progetto “Tavolini sotto le stelle”, sperimentato nel recente passato, ha dato buoni risultati in termini di partecipazione dei cittadini, di adesione da parte degli esercenti dopo il periodo di chiusura del lockdown, apportando vivibilità alle zone, soprattutto del centro storico interessate; occorre, però, fare grande attenzione anche alle esigenze di coloro che abitano, vivono e lavorano nelle zone interessate, nonché agli aspetti che riguardano gli accessi, i passi carrabili, eccetera, tenuto conto che è necessario contemperare la giusta esigenza di sostenere gli esercenti, la vivibilità della nostra città, con particolare riferimento al centro storico, con l'altrettanta importante esigenze di tutelare chi nel centro storico vive e lavora, trovando un punto di equilibrio tra le differenti necessità; ritenuto che occorre definire meglio le modalità attuative del progetto speciale denominato “Tavolini sotto le stelle”, disciplinato nel Regolamento Dehors, e, in generale, la fruibilità degli spazi sul suolo pubblico; considerata, altresì, la necessità di recepire le istanze per il miglioramento della fruibilità degli spazi allestiti sul suolo pubblico da parte dei pubblici esercizi sia come un aiuto da affrontare con le conseguenze della diffusione della pandemia che come sostegno alle attività economiche legate alla ristorazione; rilevata la necessità di mantenere e migliorare, in generale, la fruibilità dello spazio pubblico, in particolare quella del centro storico, scarso come ampiezza, ma di grandissimo pregio, non solo per i cittadini avventori dei pubblici esercizi, ma per chiunque desideri conoscere e apprezzare i complessi di tali beni tutelati dal Codice dei beni culturali paesaggistici; valutato che la manutenzione e la fruibilità degli arredi urbani, del verde e delle aree di sosta sono fondamentali per garantire l'accesso, il decoro e la fruibilità del centro e della città più in generale, nonché valutata anche l'esperienza che ha ampiamente dimostrato che rendere i luoghi pubblici di difficile fruizione per le normali attività della vita quotidiana, generando uno sbilanciamento di funzioni legate al consumo e al divertimento, comporta lo sviluppo di situazioni di degrado e conflitto con altre necessità e lo sviluppo di possibili attività illecite; sottolineato che occorre garantire il diritto umano all'accessibilità delle persone con disabilità per garantire la partecipazione e lo sviluppo della personalità di ciascuno, diritto che non è sempre stato rispettato nell'estensione sul suolo pubblico delle attività commerciali viste nelle recenti esperienze; ricordato, infine, che esistono in alcune città europee, come, ad esempio, Friburgo, progetti di arredi urbani nei centri storici che hanno la funzione di sedute libere per favorire momenti di riposto nel corso delle visite alla città o per chi ha problemi motori, oltre a favorire i momenti di conoscenza e di relazione; ricordato che, inoltre, in occasione dell'apertura dei nuovi locali sono state rimosse dal suolo pubblico diverse panchine a libera fruizione, come, a titolo esemplificativo, Corso Duomo, in fronte al Duomo;

Il Consiglio Comunale (arriviamo al dispositivo) invita il Sindaco e la Giunta a: predisporre con apposita delibera di Giunta delle linee guida che disciplinino il progetto speciale denominato

“Tavolini sotto le stelle”, attenendosi a questi criteri generali che abbiamo provato a indicare, quindi vincolarlo di norma alle aree pedonali, salvo motivazioni di eccezioni, sempre rispettando corsie e accessi e passi carrabili; vincolare ai soli tavolini e sedie, come descritto nell’Abaco del Regolamento, prevedere delle fasce orarie di massima che coincidono con quelle attualmente sperimentate; specificare che per le attività rumorose in deroga non si potrà superare la metà delle deroghe previste per la zona di impatto acustico dal relativo Regolamento e, magari, introdurre ulteriori limitazioni, favorendo così la collaborazione tra esercenti e limitando anche la proliferazione di eventi; monitorare e assicurare il pieno e puntuale rispetto delle leggi e dei Regolamenti già vigenti in materia di accessibilità sia dei mezzi di soccorso sia delle persone con disabilità, mobilità e fruizione dei beni e spazi pubblici, nonché del decoro e manutenzione; realizzare una mappatura delle presenze e dello stato delle panchine, degli arredi e del verde, eccetera, al fine di poter verificare rapidamente eventuali abusi o problemi relativi alla fruizione da parte dei cittadini, garantire una corretta compensazione dei posti a sedere di analogo valore visivo nel caso di occupazione di posti a sedere con spazi commerciali, assumere tutte le iniziative necessarie per assicurare pienamente il diritto all’accessibilità e, infine, porre in essere azioni di cui ai punti precedenti, sentito il quartiere 1, con l’obiettivo di contemperare e fare sintesi tra le diverse esigenze, dei residenti, degli esercizi di rappresentanza e associazioni economiche e cittadini. Grazie.”

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito, che, ovviamente, sarà unico su delibera e mozione. Prego, consigliere Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. Ci sono alcuni aspetti positivi e altri un po' più discutibili riferiti a questa delibera. Da un lato, mi sembra corretto suddividere le modalità di attualizzazione, una procedura semplificata con le cose che sono effettivamente descritte nell’Abaco e poi una possibilità speciale e una ordinaria, diciamo così, anche se nel Regolamento non è poi così chiara tutta questa divisione in tre. Sembra più una divisione in due.

Quello che ritengo abbastanza importante è sempre una valutazione anche di tipo estetico e di impatto, soprattutto quando si parla della parte del centro storico della città perché come si amalgama un certo arredo e una struttura all’interno del centro è, secondo me, molto importante perché, ovviamente, Modena non deve diventare un lunapark o Disneyland, ma deve essere una città storica, turistica, ma anche una città che ha una tradizione e un luogo di arte che deve essere sempre mantenuto.

Quando noi parliamo di valutazione, soprattutto per quanto riguarda la parte speciale, visto che il resto è già quasi un automatismo, secondo me la valutazione di tipo estetico deve essere preponderante, ma anche quello che è un richiamo della nostra cultura e tradizione, perché un oggetto può essere anche pittoresco, un Dehors può avere anche un adattamento in una certa parte della città che lo fa accettare ed è accettato dai cittadini, quindi d’accordo da una parte, quindi una flessibilità autorizzativa, ma, dall’altra parte, ci vuole un controllo perché in alcune parti la città oggi presenta veramente delle strutture e delle situazioni molto discutibili, proprio uno scempio dal punto di vista estetico. Penso alle aree del Parco delle Rimembranze, dove ci troviamo gli alberi con le lucine, delle parti coperte da erbe artificiali in un parco monumentale oppure, da una parte, troviamo un pattino con i remi e, dall’altra parte, troviamo sotto i portici del Collegio delle strutture circolari che trovo fuori luogo per la posizione e il luogo.

Bisogna che, da una parte, si valuti bene l’impatto di ogni tipo di struttura Dehor e, dall’altra parte, ci vogliano dei controlli che facciano sì che, poi, il decoro della città sia mantenuto, anche perché, ad esempio, alcuni attuali chioschi che vediamo nel Parco delle Rimembranze hanno dei retro, la parte retrostante, che è inqualificabile con spazzatura, cose messe lì. Bisogna che su questo, anche se mi rendo conto che a volte non è facile scriverlo in un Regolamento, queste cose vengono attenzionate.

Dall'altra parte, penso che possa essere interessante dare la possibilità – questo lo diceva anche prima l'Assessore – a degli artisti, penso, non so, forse Renzo Piano che vuole provare a fare il progetto di un Dehor, qualche artista importante, eccetera, dare anche la possibilità di sperimentare, eventualmente, anche cose nuove che non sia così rigidamente collegate con l'Abaco.

Un'altra cosa che volevo sottolineare è che a me è sembrato che in tutta questa questione non ci sia stato un vero confronto, da una parte con i residenti del centro storico che spesso sono quelli che subiscono un po' l'espansione di chi ha delle attività di somministrazione di bevande o cibo e, dall'altra parte, neanche con le associazioni che riguardano i commercianti. Su questo, secondo me, si sarebbe potuto fare un lavoro più intenso e più formalizzato e questa, secondo me, è una mancanza perché questo è qualcosa che dà il volto della città. Da una parte, c'è la parte di cosa vogliamo fare in centro storico, che non deve essere solo un aperitivificio (questa è una cosa che ho detto tante volte). Modena è una città importante dal punto di vista culturale, va bene il divertimento, vanno bene gli aperitivi, ma non deve essere solo quello e non dobbiamo neanche permettere che tante volte alcuni commercianti si estendano troppo perché in alcuni casi avrebbero degli spazi delimitati e poi tendono a espandersi in maniera eccessiva, quindi anche su questo ci deve essere un controllo da parte del nostro Comune.

Da un lato, dobbiamo trovare di mettere insieme le esigenze di tutti e su questo, secondo me, non abbiamo fatto un lavoro completo. Secondo me, ci sarebbe stato qualcosa di più da fare. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglia Aime."

La consigliera AIME: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Ci troviamo di fronte a un Regolamento che mira a semplificare delle procedure e sappiamo che viviamo in un Paese in cui sono sempre molto pesanti le procedure. Da questo lato, anche noi siamo d'accordo, lo vediamo favorevolmente.

Avevamo, però, rilevato, come Europa Verde, già in Commissione, e la mozione che viene presentata insieme alla delibera, ne parla più diffusamente, un tema/problema, che è quello delle sedute libere. Non tutti i cittadini, non tutti noi desideriamo, per ammirare il Duomo o anche semplicemente il passeggio, una strada, una chiesa, un monumento, sederci a un bar, consumare e spendere.

Oltretutto, in questo periodo in cui un buon numero di famiglie e persone avranno problemi economici che, magari, prima non avevano, lasciamo almeno la libertà di guardare e godere delle bellezze della città senza il vincolo di doverci sedere a un tavolino del bar.

L'altra cosa che abbiamo notato e che è anche riportata nella mozione, che è veramente macroscopica e, dal nostro punto di vista, piuttosto grave, è la rimozione di una banchina in Corso Duomo, che era esattamente fronte Duomo, per l'apertura di un nuovo locale che ha messo fuori dei tavolini.

Il tema è delicato, soprattutto per quel che riguarda il centro storico, un ambito molto ricco di storie, di culture e bellezza, molto fragile e anche non con un territorio immenso, quindi anche con problemi di spazio.

L'altro tema è quello di garantire sicuramente ai commercianti ed esercenti la possibilità di lavorare di più perché con i tavolini fuori, chiaramente, possono servire più persone, ma anche di continuare a garantire una vivibilità per chi abita il centro storico, oltre a garantire la dignità di poter passare anche con una carrozzina, perché abbiamo alcune situazioni con dehors che va benissimo, per l'amor di Dio, ce ne sono anche vicino a casa mia. Io abito in centro storico, meno male che ci sono, magari anche di sera danno la percezione di sicurezze maggiori, se rientri e ci sono persone in giro, che il posto non è abbandonato, però, veramente, se uno deve passare con una carrozzina, non è che non passi, ma lo metti nella condizione di dover chiedere di fare spazio e questo non va bene per una persona che già ha un problema.

Bisogna stare molto attenti, è un tema molto delicato.

L'altro aspetto delicato di cui si è parlato veramente poco è quello del riscaldamento dei funghi riscaldanti o, comunque, delle lampade riscaldanti. Segnalo che in Francia, dalla fine del 2021, hanno vietato il riscaldamento all'esterno dei locali, cioè l'uso dei cosiddetti funghi, come primo passo per l'attuazione della Convenzione dei cittadini per il clima con cui si mira a rallentare il riscaldamento globale.

Vi ricordo che la Ministra dell'ecologia, Barbara Pompili, ha definito il riscaldamento e l'aria condizionata all'esterno un'aberrazione ecologica.

Cerchiamo di ricordarci che va benissimo, è stata fatta l'ordinanza per non accendere l'aria condizionata e tenere le porte aperte. Ricordiamoci che siamo in un periodo molto difficile in cui tutti dobbiamo risparmiare, ma ricordiamoci che con tutti questi Dehors, se vorranno continuare anche nella stagione invernale, si aprirà il problema del riscaldamento e dei consumi.

Non è questione che paga l'esercente. Qui non è più questione solo di chi ha i soldi da pagare, qui è una questione globale, collettiva, che diventa veramente di tutta la città e più ampiamente, come sapete tutti, nazionale, quindi su questo chiedo un'attenzione e un confronto perché penso che sarà un tema serio.

Adesso vediamo nei locali del Parco delle Mura delle illuminazioni incredibili. Altre illuminazioni anche in Calle di Luca. C'è da capire. Sono già alcuni anni che sono state più contenute le luminarie natalizie, ma, se cominciamo a vedere delle illuminazioni incredibili a settembre, con una crisi così, credo che non sia neanche tanto gradito dai cittadini. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Consigliera Franchini, prego."

La consigliera FRANCHINI: "Grazie, Presidente. Come già mi hanno anticipata i Consiglieri precedenti, stiamo ad approvare una modifica a un Regolamento che già esisteva, non stiamo a introdurne uno nuovo. Penso, inevitabilmente, che sia un Regolamento che risponde anche a un mutato scenario in cui ci siamo trovati negli anni precedenti e che semplifica, ma non toglie regole rispetto a quello che c'era in precedenza.

Penso, anzi, che, rispetto a quello che diceva il consigliere Bertoldi, per cui mi trova d'accordo, è giusto, ovviamente, che ci sia un controllo nella tipologia di arredo urbano e, dall'altra parte, cercando di incentivare il modello A, cercando di semplificare l'approvazione dei Dehors, se viene utilizzato un modello, penso che vada proprio nella direzione di omogeneizzare l'arredo urbano della città, andando a spingere gli esercenti a utilizzare il modello di Dehor che è più veloce, per cui è più veloce l'ottenimento del permesso e della concessione.

Penso che, in realtà, il Regolamento non toglie le regole, quindi rimangono per gli esercenti che chiedono questo tipo di permesso le stesse regole che esistevano prima, che mi sembrano assolutamente importanti e fondamentali più che mai.

Abbiamo parlato dell'accessibilità e questo, ovviamente, è un obbligo, la possibilità dei mezzi di soccorso di poter passare, cercare di rimanere nelle aree che sono assegnate, cercare di mantenere in buona manutenzione i Dehor e gli arredi urbani che vengono permessi. Questo perché un Regolamento come questo, che è una risposta credo importante a due anni di forte sofferenza economica da parte delle nostre attività commerciali, ma due anni che hanno probabilmente anche cambiato il modo delle persone di approcciarsi ai locali della città.

Si sta più volentieri fuori rispetto al passato, al di là che il Covid oggi si senta forse ancora così forte come, invece, non era prima, quindi ci sono, forse, dei cambiamenti che ormai sono in parte strutturali.

Dall'altra parte, credo che sia giusto ricordare che questo sforzo, se così vogliamo chiamarlo, di responsabilità che ci si assume deve essere presa in accordo con gli esercenti, con le associazioni di categoria e anche chi, giustamente, vive e lavora in centro storico. Questo perché deve essere privilegiata e data la possibilità a chi lavora, a chi somministra bevande e alimenti in centro, di poter massimizzare e continuare la sua attività in tranquillità e, soprattutto, nella tranquillità delle persone che ne usufruiscono; dall'altra parte, questo non deve ostacolare la vita della città.

Penso che, sinceramente, oggi sia giusto, com'è stato presentato nella mozione, ricordare che attività che hanno dimostrato buoni risultati e un buon successo sia per i cittadini sia per gli esercenti debbano essere valorizzate e mantenute. Allo stesso modo, credo che non ci si debba sottrarre dalla responsabilità che portare manifestazioni di questo tipo devono mantenere, quindi, sicuramente, controlli rispetto al fatto che queste manifestazioni rispettino le regole che sono state date, che ci si rispetti nella tipologia di attività che queste manifestazioni possono portare perché, come sappiamo, "Tavolini sotto le stelle" è un momento di condivisione collettiva che si porta diverse attività culturali. Può essere un momento importante di valorizzazione di esperienze culturali che ci sono nella nostra città, ma, allo stesso tempo, deve avere delle regole che devono mantenere e che hanno degli orari, delle regole che devono assicurare che siano rispettate le norme di igiene, quindi sicuramente un'attenzione alla raccolta differenziata, che è un tema sul quale anche in passato ci siamo focalizzati, ovviamente al fatto che la possibilità di fare concerti e musica si possa concedere nel rispetto degli orari e dei vincoli che oggi abbiamo, quindi credo, per concludere, che sia assolutamente un Regolamento importante, che dà una risposta a una città che per questo è cambiata e che, per fortuna, ha visto una ripartenza del turismo penso molto positiva, dal mio punto di vista ben oltre le aspettative.

L'abbiamo visto, come diceva l'Assessora prima, tutti i mesi dell'anno. Oggi non c'è più, probabilmente, un periodo legato al turismo nella nostra città, ma Modena, per fortuna, è una città aperta al mondo 365 giorni l'anno, quindi è una città che deve essere trattata ugualmente 365 giorni l'anno e, effettivamente, per quella che può essere la mia visione, spesso il turista straniero questo problema dello stare fuori all'esterno, anche semplicemente con una coperta o giacca, non ce l'ha, quindi è vero che, al di là dei costi energetici, probabilmente si farà più attenzione a non utilizzare o sovrautilizzare funghi, eccetera, perché, probabilmente, chi decide di stare all'esterno, in realtà, purtroppo in un cambio climatico evidente, quindi anche in inverni più miti, non farà uso eccessivo di questo tipo di riscaldamento.

Penso che sia un Regolamento moderno, se mi permettete di dirlo, un Regolamento che si porta dietro una responsabilità di maggiore vigilanza, maggiore controllo del rispetto delle regole, della tutela dell'ambiente, della tutela degli altri, perché, ovviamente, le persone devono comunque essere al centro di questo Regolamento.

E' giusto dare la possibilità di fare qualcosa finché questo, ovviamente, non vada a ledere la vita di tutta la comunità.

Penso che sia assolutamente un Regolamento importante, che ci richiederà una maggiore vigilanza rispetto alle cose da fare."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini."

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. L'intervento di chi mi ha preceduta ha dato più forza alle mie convinzioni sulla scarsa riflessione che è stata fatta su questo Regolamento e sulla situazione che va a recepire perché, se è vero che questo Regolamento è un passaggio così importante di modernità, allora, forse, avrebbe richiesto una riflessione maggiore e un approfondimento di maggiore peso con i cittadini e i commercianti.

Ciò che ci stupisce e preoccupa al tempo stesso è che, di fatto, si procede a una modifica regolamentare che tende a recepire un po' quelli che sono stati i cambiamenti che abbiamo visto accadere nel corso degli ultimi anni durante il periodo dell'emergenza pandemica senza porsi delle domande, senza cercare di capire veramente dove vogliamo andare e in che modo recepire i cambiamenti che abbiamo visto accadere.

Noi abbiamo visto le nostre città trasformarsi e tante abitudini che sembravano frutto di una situazione eccezionale in realtà stabilizzarsi, quindi abbiamo visto allargamento degli spazi all'aperto per bar e ristoranti, utilizzo di impianti musicali con musica dal vivo, quella che chiamiamo movida allargarsi sempre di più per le vie del centro storico in particolare e ampliarsi in tutti i giorni della settimana perché è anche questo che dobbiamo tenere presente, quindi non

abbiamo più una concentrazione di queste attività nel fine settimana, ma le abbiamo durante tutta la settimana, quando bisognerebbe anche alzarsi presto la mattina e andare a lavorare.

Questo ha comportato il cristallizzarsi un po' di un modo di fare impresa da parte dei pubblici esercizi diverso e che richiede un'attività di ascolto da parte dell'ente pubblico.

A questo fanno da contraltare le esigenze di quiete di coloro che nelle stesse zone abitano e le legittime aspirazioni di cittadini che vorrebbero poter usufruire, in particolare, del centro storico, ma anche delle zone dei viali, per godere degli spazi senza necessariamente (su questo sono molto d'accordo con la collega Aime) sedersi a un tavolino per dover consumare. Guardate che anche l'aspetto della quiete è importante, è anche un segnale nei confronti della città perché l'Amministrazione deve anche in qualche modo saper indirizzare, non solamente recepire.

Anche per i giovani, che segnale diamo se trasformiamo il centro storico in un luogo della movida? I giovani vanno indirizzati anche a dire "A una certa ora si va a letto, la mattina ci si sveglia e si va a lavorare o si studia".

Vedendo il rovescio della medaglia, consentire l'ampliamento dei dehors con procedure semplificate e consentire di effettuare intrattenimenti musicali senza preventiva autorizzazione, come era previsto nel precedente Regolamento, può significare una trasformazione della città che diventa luogo della movida 7 giorni su 7 e questo significa rifiuti da raccogliere, quiete dei residenti disturbata, difficoltà per i cittadini di fruire degli spazi pubblici per passeggiare e sostare in zone di tranquillità e non tutti amano i rumori continui. Anche questo fatto che il rumore è qualcosa di positivo, boh, non lo so!

Certamente le esigenze dei commercianti e degli esercenti vanno recepite, ma bisognerebbe in qualche modo avere una visione di più ampio respiro.

Questo è quello che dovrebbe fare una buona Amministrazione, quindi non vi è nulla di sbagliato nell'agevolare i pubblici esercizi, ma occorrerebbe farsi, soprattutto in quest'occasione, alcune domande di fondo, che sono queste: questa esigenza degli esercenti e di gruppi di cittadini cambia la città e come la cambia?

La consigliera Franchini dice che è un Regolamento moderno. Boh, non lo so, su questo concetto della modernità e del progresso avrei qualcosa da dire.

Dove vogliamo andare? Come cambiamo la città? In che modo? Nel centro storico e nella zona dei viali agevoliamo l'integrazione tra esercizi commerciali e residenti oppure pensiamo che quelle siano zone da trasformare in un grande parco di divertimenti, sfruttato dalla sera a notte fonda e abbandonato al mattino in mezzo a rifiuti e tutto quello che resta dei bagordi notturni?

Non voglio fare la bacchettona, ma tanto lo vediamo com'è. E' così già adesso, pertanto non è che ci possiamo aspettare qualcosa di diverso.

Noi non crediamo che sottoporre al Consiglio comunale un Regolamento che recepisce i cambiamenti, senza porsi domande un po' più di sostanza, domande di senso proprio, sia la via giusta e siamo sinceramente rimasti molto, molto perplessi quando alla nostra domanda fatta in Commissione sul coinvolgimento dei residenti nell'iter di formazione di questa proposta di delibera, l'assessore Ferrari ha fatto riferimento come fulcro di questo momento di confronto a un'Assemblea del quartiere centro storico a cui io ero presente, personalmente, ma in quella sede, sinceramente, non ho visto un confronto, ho visto uno scontro molto acceso tra commercianti e residenti, scontro che la Giunta non è riuscita a comporre. Tra l'altro, un crescendo di aggressività da parte sia degli uni sia degli altri da parte del Sindaco. Cioè, non è stata una roba tranquillità, per cui non so come si possa arrivare a comporre le esigenze in una sede del genere.

Ci si è preoccupati di far incontrare di nuovo associazioni di categorie, comitati dei residenti con la mediazione dell'Assessorato in modo da comprenderne le ragioni, recepirne i bisogni e capire che direzione dare a questo cambiamento, come aiutare questo cambiamento nel temperare le esigenze di tutti?

Da quanto ci è stato detto in Commissione, no, visto che l'unico luogo di incontro sembra essere stato quell'Assemblea, che, più che luogo di incontro, come ho detto, è stato un luogo di scontro.

Crediamo che ci fosse la necessità di più tempo per capire come interpretare questi cambiamenti e non limitarli a una banalissima modifica regolamentare, ma cogliere l'occasione per capire come vivere in modo nuovo la città e come recepire questi cambiamenti, ma con uno sguardo nel lungo periodo, come facciamo, come la viviamo, come vogliamo trasformare e vivere gli spazi pubblici.

Questo percorso non c'è stato, è una modifica più di carattere formale che sostanziale e temiamo che gli esiti siano molto, molto poco rassicuranti, visto che già adesso vediamo tante situazioni che non vanno nella direzione di quel temperamento tra le diverse esigenze dei cittadini.

Per quanto riguarda la mozione, per noi c'è un problema di fondo. Anche l'iniziativa "Tavolini sotto le stelle", è una buonissima iniziativa per i commercianti, ma anche qui abbiamo capito le esigenze della cittadinanza che non svolge un'attività commerciale, perché poi gli esercenti vengono in centro storico per lavorare, ma non ci vivono, quindi sarebbe bene che ci fosse questo momento di confronto per capirsi un po' vicendevolmente e la mediazione dell'Assessorato sarebbe un momento importante, quindi avremmo avuto bisogno di tempi più lunghi, ma anche lo stesso Consiglio avrebbe avuto bisogno di tempi più lunghi per, magari, fare proposte un po' più articolate.

Alla luce di questo, non ci sentiamo di esprimere un voto favorevole a questa delibera. Vogliamo dare una possibilità di verificare l'attuazione del Regolamento, quindi esprimeremo un voto di astensione sia sulla delibera sia sulla mozione. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Silingardi."

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie, Presidente. In realtà, sarò abbastanza breve. Alcune considerazioni di chi mi ha preceduto le condividiamo. Mi sembra che si metta grandissima enfasi su queste modifiche, ma, in realtà, alla fine, non risolvono il vero problema che è attorno a tutta questa questione - ed è complicato, lo so - ovvero trovare un giusto equilibrio tra esigenze, interessi dei commercianti, esigenze e interessi dei residenti ed esigenze e interessi di chi vuole vivere la città come turista o semplice cittadino.

Questo Regolamento, magari, sarà anche modernissimo, semplifica in alcuni punti sicuramente, questo è positivo, da questo punto di vista va bene, ma il vero tema (ed è emerso anche in Commissione) è come funzionano i controlli.

In Commissione si è detto più volte "Ci sono le luminarie sugli alberi" e la risposta è "Non si può". "Si suona oltre la mezzanotte" e la risposta è "Non si può". Se non si può, non si può una sera, ma la sera dopo sei sanzionato e, quindi, non puoi più, ma questo, invece, continua.

Il tema vero di tutta questa questione sono i controlli. Voglio dire, se ci perpetuano situazioni di violazione di Regolamenti che già ci sono, vuol dire che qualcosa non ha funzionato, allora su questo bisognerà porre l'attenzione.

L'ordine del giorno è anche condivisibile, ovviamente, ma su alcune questioni che sono state sollevate in Commissione e anche qui, ad esempio dalla consigliera Aime, che mi trovano d'accordo, sono questioni che prescindono dal limite temporale dell'iniziativa "Tavolini sotto le stelle".

Il tema delle sedute libere o il tema del diritto all'accessibilità e alla sicurezza non è legato a un periodo temporaneo, ma a un'idea di città che deve essere vissuta da tutti in un certo modo. Anche dove si dice nella mozione che va monitorato e assicurato il pieno e puntuale rispetto delle leggi e dei Regolamenti già vigenti in materia, questo è ovvio, ma non solo nel periodo dei tavolini sotto le stelle. E' una cosa che va fatta comunque, sempre, in ogni giorno dell'anno.

Ripeto, il Regolamento non crea dei particolari problemi, secondo noi. Ne risolve alcuni semplificando, ma il vero tema centrale, che è quello di prospettiva, sono d'accordo, è che, se ci sono Regolamenti, leggi, normative sull'impatto acustico, su come devono essere messi, dove e quando si possono utilizzare e quant'altro e poi non ci garantisce il rispetto di questi, possiamo fare i Regolamenti più moderni che vogliamo, ma, lo ripeto, non risolviamo il problema."

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglia Carriero."

La consigliera CARRIERO: "Buonasera a tutti. Grazie della parola. Grazie, Presidente. Anch'io farò un intervento brevissimo. Ci sono questioni prospettate che, ovviamente, non condivido - Sarebbe strano il contrario - e altre, invece, che sposo, non per presa di principio, ma perché le condivido.

Io credo che qui ci troviamo a discutere sulla completezza o meno di un Regolamento e sull'applicazione pratica di questo Regolamento. Lì dove il Regolamento sarà violato dai soggetti obbligati ad adempiervi interverrà la forza pubblica, la polizia locale e l'amministrazione per impedirne e sanzionare il comportamento illegittimo e illecito. Tanto è stato già fatto, sono tantissimi i locali che hanno subito delle sanzioni perché non avevano ottemperato agli obblighi delle norme, dei Regolamenti e delle normative vigenti nella materia e hanno chiuso, si sono visti chiudere le porte per settimane e settimane e, quindi quello che può fare un'Amministrazione pubblica attraverso gli organi di polizia e controllo è controllare, ma questo non c'entra con il Regolamento di cui si chiede oggi l'approvazione.

Il Regolamento di cui oggi si chiede l'approvazione tende a semplificare la soluzione dei problemi di domanda da parte degli esercenti rispetto al Dehor – e questo è l'argomento, quindi concentriamoci sull'argomento – e dà la possibilità a questi soggetti di avere delle procedure più semplici, continuando a godere (perché questo è servito ed è stato considerato utile a seguito della pandemia) degli stessi spazi di cui hanno potuto usufruire in un periodo complicato, che, lo ricordiamo, non è ancora passato. E' sicuramente più contenuto, ma non è passato.

Che cosa ci porta il Regolamento? Ci porta ad analizzare e individuare determinate caratteristiche che questi Dehor devono avere. Personalmente, mi piacerebbe che fosse rivalutata una differenza tra zona considerata sito UNESCO, zona centro storico e zona ultra centro storico e su alcuni passaggi del collega condivido.

Mi piacerebbe che fosse attenzionata la questione dei colori dei tessuti. Forse passerò per quella estetica e può essere che sia anche questo. Io sono un'esteta e, secondo me, questa città preziosa, tanto da essere considerata sito UNESCO, merita un'attenzione particolare anche nell'utilizzo dei colori, quindi chiederei che su questo fronte fosse rivalutato quel passaggio dove si dà ampio spazio di manovra, passando dal bianco all'avorio, al grigio o, piuttosto, al beige. Mi piacerebbe che il centro storico avesse un'univocità di colori così come avviene in altre città della nostra Nazione e anche all'estero, ma, per lo meno, limitandone il colore al centro storico, anche perché, leggendo il Regolamento, ho visto che ci sarà un termine per l'adeguamento e, a quel punto, si può anche chiedere che ci sia un termine per l'adeguamento degli spazi e, quindi, anche sul colore.

Per il resto, credo che ridurre le zone da quattro a tre diventa sempre più semplice come individuazione delle caratteristiche che devono avere i vari Dehors. E' ovvio che va attenzionata la questione della musica notturna, piuttosto che dell'utilizzo della musica o dell'intrattenimento notturno, ma queste sono delle leggi nazionali che prevedono degli orari e, laddove non saranno rispettati, i soggetti che non li rispetteranno saranno puniti e avranno l'esercizio chiuso.

Io penso che dobbiamo attenzionare l'importanza delle regole dettate da questo Regolamento per gestire l'utilizzo di quest'ampliamento dell'esercizio a favore di tutti noi, del turista, ma anche del cittadino.

Condivido nella mozione la necessità di rinnovare il parco delle panchine. Sarebbe carino. In un vecchio, di un annetto fa, avevo provato a proporre anche l'istallazione di opere d'arte nelle nostre piazze, così come di percorsi d'arte per alleggerire l'animo e farlo sognare e la panchina potrebbe sicuramente servire a gustare, sognare e maturare una cultura di arte comodamente, quindi condivido la mozione del mio Gruppo e dei colleghi dei Verdi della Sinistra per Modena. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, assessora Ferrari."

L'assessora FERRARI: "Grazie, Presidente. Do alcune risposte perché, in effetti, sono arrivate sollecitazioni anche molto interessanti. Effettivamente, sull'utilizzo di elementi tessili e delle finiture, rivestimenti, materiali, eccetera, è anche vero che ci sono due scuole di pensiero. In tutta la città, ma, soprattutto, nel centro storico, prevediamo un'omologazione totale e, quindi, una certa monotonia, che, peraltro, è quella che quasi mai nessuno è riuscito di fatto a ottenere perché le imprenditrici e gli imprenditori nella loro attività cercano di caratterizzare con passione e con voglia di distinguere la propria offerta, in questo caso legata all'enogastronomia, al vivere in esterni, al fruire anche delle bellezze architettoniche che vediamo qui in centro storico, ma questa stessa cosa si può vedere in tutta la città, difficilmente riescono a rientrare in limiti legati all'omologazione, al tessuto sempre uguale, al colore sempre uguale.

Insomma, c'è un tentativo (ed è quello che abbiamo cercato di cogliere, com'era nel vecchio Regolamento, nell'attuale versione in quella che vi proponiamo), abbiamo davvero cercato di cogliere la possibilità di superare alcuni problemi legati a quel RAL specifico, a quella finitura specifica, cose che, in un certo senso, erano poco intelligenti. In questi termini abbiamo cercato di modernizzarlo perché sappiamo perfettamente che le associazioni economiche, i professionisti, affiancano gli imprenditori nella scelta di prodotti, nella stragrande maggioranza dei casi, commerciali, certificati, eccetera e ogni azienda ha il suo design, i suoi colori, le sue finiture che sono legate alla moda, al momento, alle innovazioni tecnologiche, quindi l'attuale versione andava a definire, a chiudere, se guardate la tabella a colori che c'è all'inizio dell'attuale Dehor, è molto stretta e, per certi versi, neanche splendida, quindi l'obiettivo è stato quello di non chiudersi dentro alla sfumatura che poi, in realtà, chi ci opera tecnicamente sa che non è possibile e aprire a criteri di estetica, armonia, equilibrio, bilanciamento, coordinamento, che consentano di essere pratici e ottenere effettivamente la qualità.

Nella quotidianità anche gli uffici si trovavano a doversi perdere nelle disquisizioni se un colore fosse più grigio o più beige, quindi quello complicava e distoglieva dal vero nodo, che è quello della qualità e del consentire di fare investimenti su qualità, sicurezza, bellezza, consapevole del fatto che c'è un Regolamento che ha paletti, forse un pochino meno di prima, ma molto chiari che devono essere rispettati.

Qui vengo al tema dei controlli. Effettivamente, i controlli sono stati uno dei punti di maggiore difficoltà nell'attuale versione, ma lo saranno anche in futuro perché, effettivamente, abbiamo avuto, soprattutto nella fase di uscita dalla pandemia, alcuni casi che si potrebbe dire che hanno fatto fare un lavoro veramente straordinario alla Polizia locale.

Alcune cose sono uscite a mezzo stampa, si sono presi 50 sanzioni, sanzioni ripetute. Qui nel Regolamento, al capo 4 "Decadenza e Sanzioni", ma ne abbiamo parlato anche in Commissione, ci sono alcune regole molto chiare che riguardano, ad esempio, anche i casi di recidiva.

Non si potranno più collezionare x sanzioni, ma chi prenderà due sanzioni nell'arco di 12 mesi, che riguardano lo stesso aspetto, riceverà un'ordinanza di decadenza del Dehor e quel Dehor non potrà essere riautorizzato per i 12 mesi successivi.

Ci sono altri aspetti legati alla cura, alla pulizia, al mantenimento dello stato dei luoghi, alla sicurezza, perché tutti coloro che mettono oggetti all'esterno in uno spazio pubblico devono preoccuparsi del loro decoro, della loro manutenzione, della loro cura e di che cosa capita di notte.

Questo, effettivamente, è un problema di chi gestisce quelle attività economiche. Non può certo essere un problema dell'Amministrazione, ecco perché questo Regolamento con maggiore chiarezza gli mette in capo questa responsabilità, non ultimo il fatto che devono essere dotati di assicurazione perché è una questione a tutela non solo dell'Amministrazione comunale, ma a tutela prioritariamente dei cittadini che possono fruire di quei Dehors.

"Tavolini sotto le stelle" è contro la movida, intesa come cicchetto in piedi, birra in piedi, rumore e urla sguaiate. Non c'entrano niente con "Tavolini sotto le stelle" e con questo Regolamento che ha mirato e mira (mi riferisco a "Tavolini") fin dall'inizio a mettere le persone sedute laddove è possibile, laddove è sicuro con gli spazi come veniva giustamente ricordato prima, con gli spazi di sicurezza sempre garantiti per il passaggio dei mezzi di soccorso, con gli spazi sempre garantiti

(anche questa è una questione di controlli, ma questo Regolamento mi auguro (questo è stato nella volontà) che ci aiuti a rifissare alcuni paletti, cioè deve essere lasciato lo spazio per il passaggio delle persone portatrici di disabilità che si muovono con carrozzine. Punto.

Ripeto, “Tavolini sotto le stelle” crea una condizione di equilibrio nella fruizione, in particolare del centro storico, ma questo si estende a tutta la città, che mette le persone a sedere, a godere del meglio dell’enogastronomia, visto che siamo Food Valley e territorio delle straordinarie certificazioni IGP, DOP, il paniere Tradizioni e Sapori dalla Camera di Commercio.

Speriamo anche di assumere provvedimenti che incentivino l’utilizzo nei menù di questi prodotti tipici. Oggi si fa, ma non così sistematicamente, 365 giorni all’anno con un turismo che sta tornando, che non è, grazie al cielo, un turismo “mordi e fuggi”, ma un turismo che viene anche preparato per fruire le esperienze che troverà qui in zona ed è effettivamente un modo per garantire anche un ritorno economico, per chi può, effettivamente, nell’offrire un servizio, quindi non è di nuovo un’esperienza “mordi e fuggi”, ma un’esperienza che cerca davvero di sensibilizzare chi la fruisce.

Nella città ci sono offerte perché abbiamo fortunatamente una classe di imprenditrici e imprenditori che abbiamo accompagnato, soprattutto insieme alle associazioni economiche e di promozione della città, che abbiamo sentito, naturalmente, e con le quali abbiamo fatto molteplici incontri.

Mi spingo a dire che il Regolamento l’abbiamo costruito sulla base delle loro sollecitazioni, oltre che insieme alla Sovrintendenza, oltre che insieme a quella molteplicità di incontri singoli e in gruppi e anche nell’ambito delle assemblee con i cittadini perché, in effetti, non avevamo un secondo Consiglio Comunale dei residenti. Abbiamo ascoltato nel corso del tempo, via via, periodicamente, affrontando casi specifici e generali, le problematiche, cercando davvero di conciliare e trovare l’equilibrio, che non è perfetto perché, quando si parla di questo tipo di attività economiche, i problemi ci sono sempre, ma vanno affrontati con i controlli e con tutta l’attenzione legata anche al fatto che se, a volte, come abbiamo detto in Commissione, ci sono aspetti delicati come le lucine sugli alberi, i pezzi di erba sintetica dove non devono essere.

E’ complicato perché sapete perfettamente anche voi, chi è avvocato sa che per la Pubblica Amministrazione ci sono tempi specifici per sanzionare, verbalizzare, perfezionare gli atti amministrativi, poi ci sono le controdeduzioni.

Uno dei casi che avete citato, le questioni sono anche finite su altri tavoli che riguardano l’abuso edilizio su suolo vincolato, quindi non è più un problema della sanzione legata al Dehor, è una questione molto più articolata e complessa.

Per quanto riguarda il risparmio energetico, qui nel Regolamento (ma lo avete visto) è scritto chiaramente che la climatizzazione non si può fare, il raffrescamento non è consentito. Il riscaldamento è consentito, con strumenti a risparmio energetico, attraverso quelle forme di riscaldamento, le lampade Infrared o i funghi che funzionano per irraggiamento, quindi non scaldano l’aria, ti danno quel minimo di sollievo nello stare in esterni.

Mi auguro che non le accendano a dicembre, ma, ripeto, le imprenditrici e gli imprenditori saranno i primi a essere attenti a risparmiare perché i costi energetici sono altissimi, quindi temo che ci scontreremo con questo gravissimo problema, ma, in effetti, quelli sono strumenti di accompagnamento.

In futuro anche io sono dell’idea di rivederli. Sulle Alpi ti fanno stare in esterni e ti offrono una bellissima coperta. Probabilmente qui non c’è ancora questo scatto culturale, ma anch’io mi auguro che ci si arrivi.

La questione dei rifiuti e del decoro, vi invito di nuovo a verificare l’ultima parte del Regolamento, contiene un apparato di regole che chiariscono quali sono le condizioni per l’uso e, da questo punto di vista, mettono in condizioni di nuovo la polizia locale, ma anche i cittadini, di verificare se queste saranno rispettate.

L’estetica, l’armonia, il decoro dentro e fuori dal centro storico sono stati i cardini che hanno mosso questa che, come veniva giustamente ricordato, è una modifica al Regolamento, quindi è frutto di un lavoro in itinere di condivisione con tutti i soggetti coinvolti, quelli che avete citato voi, che sono

stati via via inclusi nel percorso che proseguirà perché, naturalmente, siamo sempre impegnati nel miglioramento di questo, che è uno dei tanti, fortunatamente, strumenti attraverso i quali si può fare impresa e bellezza della città. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Aime."

La consigliera AIME: "Grazie, Presidente. Due parole per dire che il nostro voto è favorevole, fino a prova contraria, il che significa che c'è bisogno (io sono d'accordo) di vedere quali esiti l'applicazione di questo Regolamento avrà e, quindi, c'è bisogno di monitorare questo percorso e passaggio.

Vi faccio un esempio sul rumore. E' vero che c'è il rumore notturno che è fastidioso, ma c'è anche un rumore che può essere diurno e neanche di decibel che può essere sanzionato. Magari qua, se c'è la porta del Duomo aperta, vai dentro il Duomo e senti della musica che, veramente, non c'entra niente con un luogo di culto o di raccoglimento.

Un'altra cosa è la sommatoria, è la stessa cosa degli allevamenti intensivi, uno più uno più uno e poi, alla fine, non ce ne sta più. Ognuno è a norma.

Mettendo e avendo tanti Dehor, molti più di quelli che avevamo prima, dovremo pur verificare se una musica, anche a basso volume, però di tanti, in spazi contenuti e ridotti, è sopportabile perché non c'è solo la norma nuda e cruda, un po' come il protocollo di cura che richiede sempre l'occhio clinico del medico e anche la valutazione di come sta andando rispetto al paziente.

Io credo che davvero vada monitorato, penso che ci vogliano i controlli. Sicuramente non c'entra con questo Regolamento che è innocente e neutro sotto questo profilo, ma, sicuramente, tutto il tema di tanti Dehor, di tanto lavoro e di tanti giovani che lavorano, di contratti di lavoro anche da verificare si porta dietro tutta una serie di cose che, ovviamente, non sono sul tema perché, ripeto, il Regolamento non può prendere in considerazione anche questi aspetti, ma l'Amministrazione dovrà e potrà prenderli in considerazione.

Noi siamo favorevoli perché, come ho detto anche all'inizio del mio intervento, è un Regolamento che va un po' ad alleggerire delle norme, ma siamo anche favorevoli davvero a tenere monitorata la situazione per vedere che tutti stiano bene, mettiamola così, che tutti dobbiamo essere contenti.

Sul riscaldamento, dissento un po' dall'Assessore. Io, da ambientalista, sono abbastanza preoccupata su quest'aspetto.

Sugli arredi, capisco che è un tema molto, molto delicato. Come fa un Regolamento a omologare tutte le cose, tutti i tavolini uguali, che cosa facciamo? Così come tutte le strutture del Parco delle Mura sulle quali abbiamo avuto tanto da ridere, non ci piacciono per niente proprio perché sono tutte uguali.

E' difficile. A me, da ambientalista, verrebbe da dire no alla plastica, quello sicuramente, ma mi rendo conto che non sia facilmente applicabile, anche se è possibile. Non è impossibile perché si possono usare altri materiali, legno, bambù, ferro. E' possibile utilizzare altri materiali e non solo riempire di plastica i Dehors anche in questa zona UNESCO, che è veramente di incredibile pregio e a noi tutti molto cara."

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Giordani."

Il consigliere GIORDANI: "Grazie, Presidente. Due parole da parte del nostro Gruppo per motivare il voto che sarà su entrambe le delibere in ordine all'ordine del giorno, di astensione, non perché non vanno entrambe nella direzione giusta. Anzi, ci fa piacere che sia affrontata questa questione, ma avremmo semplicemente voluto (non mi voglio ripetere perché è stato detto ampiamente da chi mi ha preceduto), la questione dei controlli è per noi molto pregnante, anche perché oggi abbiamo avuto qui, durante il Consiglio Comunale, una piccola delegazione di residenti nel centro storico che sono venuti, visto che oggi si parlava di questa delibera, a illustrarci nuovamente le lamentele di chi vive quotidianamente, perché ci vive e, magari, ha, come ci è stato illustrato, la propria

abitazione sopra ad attività commerciali che vorrebbero avere anche loro un minimo di quiete e vivere il centro storico in maniera tranquilla.

Ci fa piacere che si metta mano a ciò. Avremmo voluto che i controlli fossero molto più stringenti e, soprattutto, che si approfittasse di ciò per andare a colpire, tra virgolette (intendo colpire quando un esercente sgarra), non solo facendogli decadere la licenza sull'Abaco e sul Dehors in questione, ma anche andando a incidere sulle motivazioni del locale stesso e, quindi, approfittare per riportare un attimo a chi ha un'attività e si comporta perfettamente nell'ambito delle regole e, anzi, va a impreziosire la vita sociale e serale del centro storico.

Ci sarebbe piaciuto, per quanto concerne l'ordine del giorno, visto che, come ha detto la Franchini (e condivido), ormai i cambiamenti climatici portano a vivere le aree pubbliche, il centro storico, la città non solo nel periodo estivo, ma anche tutto l'anno, anche in pieno inverno, anche stando fuori, magari com'è stato detto con una coperta sulle gambe e, quindi, invece che includere soltanto il periodo dei calici sotto le stelle, includere direttamente tutto l'anno perché, ormai, è tutta una questione annuale e, quindi, ci sarebbe piaciuto avere anche qui una maggiore incisività.

Per tutte queste motivazioni faremo astensione su entrambe le questioni. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini."

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. La dichiarazione di voto l'abbiamo già anticipata durante l'intervento.

Un'unica cosa sulla replica dell'Assessore sul tema controlli. L'Assessore ha ammesso la difficoltà nei controlli, ma questo è fondamentale.

Volevo invitare a sensibilizzare (e ringraziamo fin da adesso la Polizia locale per il lavoro che fa) la polizia locale sulle segnalazioni che arrivano dai cittadini perché, ad esempio, a me è capitato che un cittadino mi abbia raccontato che, chiamata la Polizia locale più volte perché la musica del locale in questione durante tutte le sere della settimana, non solo il fine settimana, arrivava fino ai piani alti di un condominio, si sia sentito rispondere "Sa che la musica va dal basso verso l'alto."

Bisogna che ci sia, anche da parte di chi deve fare i controlli materialmente, la consapevolezza che ci sono queste due esigenze da compenetrare: quella degli esercizi commerciali di fare la loro attività e quella dei residenti di essere garantiti nella loro quiete.

Sappiamo che c'è un locale qui vicino che ha i tavolini che occupano tutto il portico ed è stato sospeso, poi ha riaperto ed è tornato a mettere i tavolini esattamente dove erano prima.

Occorre un'attenzione molto grande e, per questo, il nostro voto di astensione è ulteriormente motivato. Occorre veramente avere una grande attenzione su quello che accadrà, su come saranno effettuati i controlli e sull'effetto che avranno sugli esercenti.

Condivido molto quello che diceva la collega Aime sulla sommatoria dei Dehor perché anche quello è il problema e su quello insistevo molto sull'avere una visione della città e, quindi, farsi domande un po' più profonde sulla direzione in cui si vuole andare perché è ovvio che, se ho due Dehors, è un discorso, ma, se inizio ad averne in Piazza della Pomposa e ne inizio ad avere una serie, il rumore che sale, anche se ognuno si mantiene nei limiti di musica consentiti, che deriva da quest'attività è consistente e disturba la quiete di altri che vorrebbero fare altro oppure dormire.

Questo è un po' il punto, per cui, veramente, va messo alla prova e, ripeto, avrebbe richiesto, a nostro parere, una maggiore riflessione un po' più profonda.

Ribadisco, il voto è di astensione su entrambe, delibera e mozione."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri."

Il consigliere CARPENTIERI: "Il gruppo del Partito Democratico voterà a favore della delibera proposta perché, da quanto ho e abbiamo capito, sono modifiche che si innestano in una delibera e Regolamento già esistente, che hanno essenzialmente tre capisaldi, per cui noi riteniamo che non possiamo dire che si 1) facilitare e semplificare la vita a chi lavora e ha un pubblico esercizio,

quindi un po' meno di burocrazia, tempi un po' più rapidi nella risposta sicuramente non farà male e credo sia apprezzato da chi lavora, non solo in centro storico, ma in generale in città.

Secondo caposaldo, ma per semplificare al massimo perché è una dichiarazione di voto, viene inserita una cosa sperimentale, quindi, giustamente, non potrà essere contemplata, "Tavolini sotto le stelle". Bene, l'abbiamo scritto nell'ordine del giorno, a cui voteremo a favore, ma, Assessore e Giunta, questa cosa va attenzionata perché è una bella iniziativa che, anche per i motivi usciti nel dibattito, secondo noi la Giunta deve in qualche modo disciplinare per il bene di tutti, soprattutto di quelli che la vogliono e di quelli che la vogliono utilizzare.

La terza peculiarità di queste novità del Regolamento, a cui non possiamo che essere favorevoli, è quello di avere esplicitato che anche i Dehors, cosa che era implicita e valeva lo stesso, ma qui è scritto, possono, a determinate condizioni chiare, fare musica. Questo già si poteva fare, non c'era esplicitato nel vecchio Regolamento, valevano le norme generali dei Regolamenti comunali e quant'altro sui limiti e la possibilità.

Qui viene scritto "Caro Dehor, tu puoi mettere la musica a queste condizioni e con queste modalità, nel rispetto di".

Se noi siamo chiamati a dire: siamo favorevoli a semplificare la vita a chi lavora, a un esercizio commerciale? Siamo d'accordo nel disciplinare una buona iniziativa ("buona" lo dico io, non è detto che tutti siamo d'accordo, ma credo di sì) con dei limiti, come abbiamo anche tentato di scrivere nell'ordine del giorno, meglio le zone pedonali? Ovviamente nel rispetto dei passaggi carrabili, soccorso e quant'altro.

Siamo d'accordo nel ricordare agli esercenti che c'è un problema di rumore e che, anche se avete o metterete di nuovo lo stereo fuori, state attenti che dovete farvelo autorizzare e dovete rispettare? Lo sapevate già, ma ve lo scriviamo nel Regolamento che vi consegniamo da domani pomeriggio e l'Assessore può andare in giro a consegnare il nuovo Regolamento perché si accorpano le regole ed è un po' più chiaro.

Noi non siamo chiamati a dire altro di nuovo.

Tutto il dibattito è giusto e interessante. I controlli, va benissimo, ma non è oggetto del sì, no e mi astengo, è oggetto di una valutazione a latere, ma non cambia la sostanza perché esiste già un Regolamento che disciplina in via generale tutta una serie di cose. E' stato ritenuto utile – e noi lo condividiamo – aggiornarsi.

Il Covid ha cambiato alcune abitudini, gli esercizi pubblici ne hanno già abbastanza di burocrazia nel rispetto, soprattutto qui e nei siti particolari, di quello che viviamo. E' giusto andargli incontro il più possibile e semplificare e noi non possiamo che dire di sì a questo. Come si fa a uscire questa sera e dire al bar dove tutte le mattine (non posso far pubblicità) che "Sai, non abbiamo ritenuto di semplificare la tua richiesta di dopo domani del Dehor"

Come faccio, io che vivo il centro storico dieci ore al giorno, non ho la fortuna o sfortuna di abitarci, a dire all'altro bar, dove il cappuccino è più buono dell'altro, dove prendo il caffè, "Sai che non si sa se potrai fare i tavolini sotto le stelle e poi si deciderà con il Sindaco di turno e l'ordinanza di turno?". No, abbiamo detto che si può fare con delle regole che andranno anche meglio dettagliate.

Ricordati che la terza cosa, caro mio barista preferito che mi fai anche un buon caffè, se metti lo stereo, c'è nel Regolamento.

Questo è ciò che stiamo per votare questa sera. Tutti i controlli vanno bene, tutto giusto, ma non è quello che siamo chiamati a votare. E' giusto ricordare il dibattito, è giusto ricordare all'Assessore che ha delle responsabilità politiche, anche nei controlli, ed è giusto ricordarcelo perché questo tema deve essere ben presente nel confronto con la città, con i residenti, il quartiere e le associazioni, ma l'oggetto della votazione, soprattutto della delibera, credo che sia stato chiarito un po' anche dal mio intervento. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto. Mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 3037: "Modifica

al Regolamento dell'occupazione di suolo pubblico per spazi all'aperto, attrezzati per la somministrazione e il consumo sul posto. Regolamento Dehor. Approvazione".
Apro le operazioni di voto."

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 3037, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 17

Favorevoli	17:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Stella, Trianni e Venturelli.
Astenuti	7:	i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giordani, Moretti, Prampolini, Rossini e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, De Maio, Giacobazzi, Lenzini, Manenti, Santoro, Scarpa ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno prot n. 369700 che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 17

Favorevoli	17:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Stella, Trianni e Venturelli.
Astenuti	7:	i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giordani, Moretti, Prampolini, Rossini e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, De Maio, Giacobazzi, Lenzini, Manenti, Santoro, Scarpa ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 2022/3122 ADOZIONE DI PIANO PARTICOLAREGGIATO DI
INIZIATIVA PUBBLICA IN VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)
E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE), COMPARTO
DENOMINATO "EX MERCATO BESTIAME"- ZONA ELEMENTARE N. 880, AREE
01 E 04, POSTO IN MODENA TRA STRADA CANALETTO SUD, VIALE DEL
MERCATO E VIALE MARCELLO FINZI**

Il PRESIDENTE "Passiamo alla proposta di delibera n. 3122 “Adozione di Piano particolareggiato di iniziativa pubblica in variante il Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), comparto denominato “Ex mercato bestiame” - Zona elementare n. 880, aree 01 e 04, posto in Modena tra strada Canaletto Sud, Viale del Mercato e Viale Marcello Finzi.”

La proposta di delibera è stata discussa e licenziata nella seduta della Commissione del 20 - 27 settembre. Ce la propone l'assessora Vandelli. A lei la parola per la presentazione."

L'assessora VANDELLI: "Vista l'ora, ovviamente faccio una presentazione breve, l'abbiamo già illustrata in Commissione, ma in Commissione, ovviamente, non ci sono tutti i Consiglieri.

Stiamo affrontando ancora una volta, ma credo questa volta con dei presupposti molto diversi, arriviamo a riadottare questo piano, avendo messo in sicurezza in termini economici di concreta attuazione oltre il 60 per cento del comparto perché tutte le opere pubbliche previste nel comparto oggi sono completamente oggetto di partecipazione a bandi e abbiamo avuto l'assegnazione delle risorse.

Questo è un bel presupposto che, ovviamente, i Piani particolareggiati di rado portano in eredità. E' un piano che fa parte di un ambito delle ferrovie, dell'ex fascia ferroviaria, dove erano collocate le attività più pesanti per ragioni storiche, per la presenza dell'acqua, per mille ragioni e che, però, nel tempo sono state superate perché il sistema produttivo ed economico è cambiato.

Mercato bestiame, l'abbiamo ricordato in presentazione, era un elemento fondamentale proprio nella commercializzazione del bestiame. Modena nel suo territorio comunale e provinciale è un produttore di bovini e di altri animali che venivano commercializzati che, quindi, trovavano in quest'ampia area una grande piattaforma nella quale venivano portati e commercializzati.

E' pieno di ex. In questi giorni, come avete letto, è partita la bonifica del Consorzio dell'ex Corni, il rilascio a giorni di tutti gli interventi di Esselunga e, quindi, come vediamo, stiamo davvero dando corso concretamente alla trasformazione di queste aree che, quindi, sono sottratte a delle attività produttive in via definitiva e trasformate con la logica propria, anche in termini di arricchimento di dotazione del territorio perché, nel momento in cui un complesso immobiliare da produttivo diventa residenziale o misto, ovviamente, accresce la qualità delle dotazioni in termini, in particolare, di verde, di permeabilità e sostenibilità.

Il mercato bestiame, quindi, l'abbiamo rilavorato, collocandovi ulteriori funzioni pubbliche e riducendo le previsioni di tipo meramente residenziale.

Gli alloggi, per essere molto pragmatici, passano da un apice nel 2010 di circa 660 alloggi. Noi, attraverso due passaggi, il primo con l'adozione del 2019 e con questo passaggio di oggi, lo portiamo a 381 alloggi.

Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo ovviamente rivisto l'impianto, eliminando tutte quelle che erano le infrastrutture per la mobilità carrabile presente all'interno del comparto che circondavano quello che era chiamato "Campo Lungo", ma che trovava in questa viabilità un elemento di cesura e, quindi, abbiamo aperto il verde, ampliandolo, un verde che diventa pubblico e che, poi, diventa anche quello privato, ma solo quello pubblico è una quantità importante. Sto cercando il numero perché non lo ricordo più, quando lo trovo ve lo dico, dovrebbe essere sui 14 mila metri quadrati di verde pubblico, a cui si aggiunge, ovviamente, il verde privato che arricchisce anche l'offerta, soprattutto per chi vi andrà a risiedere.

Scusate, sono 19 mila 500 di quello pubblico, più 4 mila 500 di verde dell'area scolastica. A questi 24 mila metri quadrati si aggiunge tutto il verde privato dei singoli lotti residenziali, quindi c'è una disponibilità di aree per il verde, un verde che è stato progettato, come dicevo prima, per cercare le connessioni Est – Ovest, quindi il Parco di via Gerosa con il Parco 22 Aprile.

Nella progettazione si tiene conto anche del sistema del verde dell'area di Esselunga che contribuisce con oltre un ettaro e mezzo, quindi oltre 15 mila metri quadrati, ad arricchire questo comparto di verde, a cui si aggiungono gli altri 15 mila metri quadrati di verde pubblico nel comparto delle Corni.

Se mettiamo insieme tutti questi numeri, queste trasformazioni portano alla città, complessivamente, oltre 50 mila metri quadrati di verde pubblico e, quindi, trasforma in modo significativo la percezione della qualità e non solo, anche le performances di tipo ecologico ambientale di queste aree dentro la fascia Nord della città.

Ricordo che erano dei lastroni di tetti di impianti produttivi o il mercato bestiame dove vi erano alcuni edifici e poi vi erano questi grandi piazzali in cemento.

Riduciamo il numero di alloggi a favore di destinazioni pubbliche di diverso livello. Anche questo è importante. Non è importante solo il mix delle funzioni, ma anche il livello delle prestazioni e dei servizi che si inseriscono, quindi ci sono dei servizi di prossimità, come la scuola innovativa, con la palestra delle Marconi, quindi ci sono servizi di prossimità.

Per dare attrattività occorrono anche dei servizi di rango territoriale, quindi qui c'è il Data Center e il centro per l'impiego. Saranno due elementi che vanno ad arricchire e riqualificare il comparto e mercato bestiame, ma è importante, soprattutto, il locale che va ad arricchire il Data Center e che va a lavorare sul tema dell'innovazione.

Qui, infatti, è previsto, abbiamo già partecipato al bando, quindi ci sono le risorse per la Casa delle idee digitali, un Accademy, come si dice oggi, sia un centro con laboratori, aule e altro, tutto quello che riguarda la formazione, ma anche una parte di ospitalità per la residenzialità delle persone che vengono a costruire un loro percorso professionale.

Centro per l'impiego, l'abbiamo già detto, anche questo è un elemento sicuramente molto significativo e adesso parliamo della struttura dell'offerta abitativa.

Nel quadrante Nord stiamo sperimentando una forte diversificazione dell'offerta abitativa. Alle Corni abbiamo la residenza temporanea di cui abbiamo già parlato attraverso la delibera che è stata portata e approvata dal Consiglio Comunale, il tema della residenza temporanea. Ricordo che con il PINQUA nel comparto nei lotti di cessione dell'Esselunga abbiamo ottenuto il finanziamento per realizzare delle residenze per giovani coppie, quindi anche questo con tutti i servizi di comunità posti ai piedi degli edifici e nelle aree verdi.

A questo che cosa aggiungiamo? Già con il bando Periferie abbiamo portato dentro il mercato una quantità di ERS importante e, quindi, 70 alloggi di ERS che sono già in fase di completamento. Ulteriori usi saranno, invece, realizzati dai privati, quindi l'ERS adesso li sta realizzando CambiaMo e andranno, quindi, a implementare l'offerta pubblica di case insieme all'offerta pubblica che dicevo prima dei lotti di Esselunga.

Abbiamo, poi, nell'area privata ulteriori iniziative residenziali che vanno da una situazione di edilizia ERS per l'affitto, una quota di ERS convenzionata per la vendita e, quindi, questi sono i due modelli classici. Dentro al rotore viene previsto e progettato attraverso il PINQUA il parco dell'inclusività con queste aree verdi attrezzate per quelle specifiche patologie, spessissimo di anziani molto adulti (la dico così) che hanno bisogno di contesti progettati molto limitati, confinati con una recinzione, e di una progettazione particolare e specifica che abbiamo fatto insieme a degli esperti di questo settore e, quindi, il verde non è un verde qualsiasi.

Accanto alle tradizionali infrastrutture del verde, che sono i giochi per le diverse fasce di età, perché bisogna progettare e inserire e nella zona residenziale mista non solo i giochi per i più piccoli, ma i giochi per le diverse fasce di età, parliamo sempre di gioco informale, quindi non veri e propri campi, ma sono quelle attrezzature che consentono di tirare quattro palloni di basket perché viene messo un canestro, così come delle attrezzature per fare attività ginnastica libera.

Tenete conto che il Campo Lungo può diventare un percorso anche per chi corre o cammina a piedi. E' importante anche per le sue dimensioni.

C'è una riprogettazione che fa un po' la sintesi di tutte le riflessioni che in questi ultimi anni abbiamo fatto sia sulla diversificazione del verde di fruizione sia sulla diversificazione dell'offerta abitativa rivolta alle diverse fasce di età e una diversificazione dei servizi per creare quel mix funzionale, che, quindi, sono i servizi di prossimità, i servizi urbani (il centro per l'impiego e il Data Center), ma anche la scala più territoriale, ovvero la Casa della creatività e dell'innovazione.

Come vediamo, questo è importante. Ribadisco quello che ho detto all'inizio. Stiamo parlando di un comparto per oltre il 60 per cento con funzioni pubbliche o di rilevante interesse pubblico e abbiamo, quindi, tutte completamente oggetto di finanziamento attraverso bandi nazionali e regionali.

Nei diversi anni dal 2016 l'intera struttura del Comune è stata concentrata a recuperare risorse per rendere tutta l'area Nord trasformabile concretamente con progetti concreti e credo che abbiamo già iniziato a vedere segnali molto importanti di trasformazione. Questo è l'ennesimo e nuovo passo per completare l'area del mercato bestiame."

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 3122, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli	20:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Silingardi, Stella e Venturelli.
Astenuti	3:	i consiglieri Bertoldi, Moretti e Prampolini.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Manenti, Santoro, Scarpa, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA